



REGIONE LAZIO

Assessorato Urbanistica

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area Pianificazione Paesistica e Territoriale

Piano Territoriale Paesistico Regionale Relazione

novembre 2007



REGIONE LAZIO
Assessorato Urbanistica
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Presidente Giunta Regionale
Pietro Marrazzo

Vice-presidente e Assessore Urbanistica
Massimo Pompili

Direttore Regionale Territorio e Urbanistica
Paolo Ravaldini

Dirigente Area Pianificazione Territoriale e Pasistica
Coordinatore del Piano
Daniele Iacovone

Redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale

Gruppo di Lavoro

Giuliana De Vito (dirigente Ufficio Piani Regionali), Marina Aiello, Giuseppe Franco, Paolo Benedetto Nocchi, Emiliana Albertario, Luigi Bonadonna, Alfredo Canali, Vito Cervellini, Giuseppe Crisci, Valerio Donati, Luciano Gentili, Pietro Pannone, Augusto Pelliccia, Raffaele Perrone, Francesco Pieroni (capo segreteria Assessorato Urbanistica), Domenico Siracusa, Edoardo Sole, Antonio Vallerotonda

Collaborazione

Gianni Gianfrancesco, Claudio Cattena, Marco De Falco, Alessia Di Giacobbe, Pietro Feuda, Stefano Lo Fazio, Vittoria Martino, Vittorio Pergolini, Patrizia Procaccini, Carlo Recine, Francesco Saverio Riccitelli, Federica Sperandio, Andrea Valeri, Claudio Viola

Commissione tecnica per l'esame delle osservazioni preliminari

Demetrio Carini, Bernardino Cinardi, Gabriella De Angelis, Daniele Iacovone, Maria Teresa Longo, Francesco Paolo Lorito, Paolo Ravaldini

Comitato Scientifico Accordo Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Lazio (02.02.1999)

Rappresentanti Regione Lazio: Giovanna Bargagna, Lucrezia Casto, Enzo Ciarravano, Raniero De Filippis, Daniele Iacovone, Maurizio Meiattini, Gino Settimi, Paolo Ravaldini

Rappresentanti MiBac: Benedetta Adembri, Anna Maria Affanni, Maddalena Alessandro, Patrizia Aureli, Roberto Banchini, Alessandro Bedini, Irene Berlingò, Angelo Bottini, Carla Brusa, Anna Di Bene, Roberto Egidi, Federica Galloni, Luciano Marchetti, Marco Merelli, Annamaria Moretti, Stefania Panella, Luigi Pellegrino, Antonietta Tomei, Rocco Tramutola, Mariasanta Valenti, Luigi Vergantini

Rappresentanti dell'Università degli studi Roma Tre DIPSU: Vieri Quilici, Pietro Ranucci

SOMMARIO

1– CRITERI PER LA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

- 1.1 Il nuovo Ptp
- 1.2 Struttura redazionale
- 1.3 Strategia del Ptp
- 1.4 Sintesi dell'evoluzione della pianificazione paesaggistica

2 – REDAZIONE DEL PTPR

- 2.1 Il Ptp piano unico regionale
- 2.2 Metodologia per la transizione delle classificazioni di tutela dai PTP al PTPR
- 2.3 Il GIS per il paesaggio
- 2.4 Elaborati del Ptp
- 2.5 Ricognizione e graficizzazione dei vincoli paesaggistici
- 2.6 Beni naturali e culturali non appartenenti ai beni paesaggistici e azioni strategiche del PTPR
- 2.7 Classificazione del piano per categorie di "paesaggi"
- 2.8 Normativa del Ptp
- 2.9 Applicazioni delle innovazioni del Codice DLg 42/2002

3 – CONSULTAZIONI PRELIMINARI CON GLI ENTI LOCALI

- 3.1 Procedimento

1 – CRITERI PER LA REDAZIONE DEL PTPR

1.1 Il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale

Con la legge regionale 6 luglio 1998 n. 24 sono stati approvati in via definitiva i 29 piani territoriali paesistici redatti e adottati dalla Giunta regionale dal 1985 al 1993, ai sensi della Legge 431/85.

La legge regionale di particolare rilevanza ha concluso in tal modo, cioè mediante l'approvazione con provvedimento legislativo, un decennale periodo di incertezza amministrativa in relazione all'effettiva efficacia dei piani adottati; imponendo al contempo l'approvazione di un unico Piano Territoriale Paesistico Regionale, con l'introduzione degli articoli 21, 22 e 23.

Il PtpR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica e ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

Dopo la sua definitiva approvazione il PTPR sostituirà tutti i Piani Territoriali Paesistici attualmente vigenti.

Il Piano è realizzato interamente su supporto informatico. La base cartografica è costituita dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 georeferenziata secondo le coordinate Utm. 33 ed il sistema geografico europeo ED50.

La redazione del PTPR ha comportato la complessiva revisione dei piani paesistici vigenti che avevano come riferimento la legge "Galasso" per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale del 1985 e la legge del 1939 sulle bellezze naturali, misurandosi oggi con un quadro legislativo delle materie ambientali, culturali e del paesaggio profondamente modificato.

Si deve considerare il PTPR un piano paesaggistico di terza generazione.

Infatti la prima generazione di piani discende direttamente dall'applicazione della legge 1497 del 29 giugno 1939 e dal suo regolamento di attuazione, il Regio Decreto del 3 giugno 1940 n. 1357 ancora vigente, che ha visto come unica amministrazione competente il Ministero per i beni e le attività culturali, la relativa produzione di piani, molto sporadica e senza logica sistemica, è sostanzialmente durata fino al 1972 anno in cui con il DPR n. 8 è stata trasferita alle Regioni la funzione amministrativa per la redazione e l'approvazione dei piani paesaggistici. Nella Regione Lazio risultano redatti e/o adottati solo tre piani di ambiti molto circoscritti: "Appia Antica"; "Comprensorio del Terminillo" e "Sperlonga".

Mentre la seconda generazione di piani è quella discendente dagli obblighi della legge "Galasso" dell'8 agosto 1985 n. 431 che ha confermato come amministrazione competente la Regione imponendo "la redazione di piani paesistici o piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali" la relativa produzione di piani, ben più ampia e articolata della precedente, è di fatto durata fino all'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004. Nella Regione Lazio sono trenta i piani di seconda generazione adottati e approvati.

Il Codice ha infatti imposto alle Regioni una verifica e adeguamento dei piani paesaggistici vigenti entro il 1 maggio del 2008., pena l'applicazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero.

La specializzazione e l'evoluzione tecnica e normativa, nel frattempo intervenuta, sia degli approcci nelle materie ambientali sia del loro sviluppo nell'azione amministrativa hanno ridefinito la collocazione della pianificazione paesaggistica in un preciso e più ampio ambito, infatti successivamente alla legge Galasso sono state introdotte nel nostro ordinamento innumerevoli disposizioni regionali, nazionali e comunitarie che hanno modificato il campo d'azione del piano paesaggistico e ne hanno specializzato e ampliato le finalità.

Le disposizioni sulla difesa del suolo, sulla protezione civile, sulla salute, sulle valutazioni ambientali, sulla difesa degli inquinamenti di acqua, aria e suolo hanno fatto sì che gli aspetti relativi alle corrispondenti discipline scientifiche ed ai relativi compiti istituzionali inerenti i rischi sulla salute delle specie e la vulnerabilità fisica del territorio si distaccassero progressivamente dalle

discipline che si occupano della salvaguardia del patrimonio dei beni culturali e dei beni naturali, portando di fatto ad una specializzazione settoriale di ogni singolo aspetto.

Mentre i piani paesistici vigenti redatti in ottemperanza della legge Galasso, in assenza di tali più recenti disposizioni, nel considerare le categorie dei beni ivi elencati hanno spesso spinto le proprie attività conoscitive di base e le relative strutture normative ad interessarsi dei fattori di rischio ambientali, in qualche caso introducendo elementi di ambiguità e conflittualità fra discipline differenti, assumendo spesso tali componenti di rischio come elementi di innalzamento dei livelli di tutela paesaggistica generando una "invasione" di competenze spesso non sostanziata da una coerente apparato cognitivo e scientifico.

Le categorie dei beni naturali diffusi introdotti dalla legge Galasso sono state quindi considerate "zone di particolare interesse ambientale" nel senso strettamente ecologico del termine dalla pianificazione paesistica di seconda generazione.

Così il Piano paesistico, che la legge Galasso aveva già proiettato verso il superamento dello stretto ambito della tutela delle valenze territoriali estetico-formali dichiarate di notevole interesse pubblico, si è sbilanciato troppo nell'ambito ambientale-ecologico.

È quindi necessario oggi ridefinire la sfera di competenza della pianificazione paesaggistica, attraverso un più ampio approccio settoriale che comprenda e disciplini l'insieme dei beni del patrimonio naturale e culturale del territorio dalla stessa interessato, assumendo così le funzioni di un piano quadro settoriale con valenza territoriale avente finalità di salvaguardia dei valori culturali, del paesaggio e del patrimonio naturale quale sistema identitario della Regione Lazio intesa sia come comunità che come territorio.

La consapevolezza che detto sistema identitario dei beni culturali e naturali non è tutto ricompreso negli ambiti sottoposti già a vincolo paesistico, rende necessario estendere, se pur con differenti livelli di efficacia giuridica, il nuovo Piano paesistico all'intero territorio della Regione Lazio.

Ad avvalorare tale impostazione sono state numerose iniziative e disposizioni intervenute dalla legge Galasso ad oggi, ed in particolare:

- 1° Conferenza Nazionale per il Paesaggio, promossa dal Ministero per i Beni e le attività Culturali nell'ottobre 1999;
- lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo del maggio 1999;
- il Testo Unico in materia di Beni Culturali e Ambientali (D.Lg. n. 490 del 29 ottobre dicembre 1999);
- l'Accordo Stato Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio nell'aprile 2001;
- la "Convenzione Europea del paesaggio" sottoscritta nell'ottobre 2000, (ratificata con L. n. 14 del 9.1.2006);
- Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del febbraio 2004, modificato a marzo del 2006, (D.Lg. n. 42 del 22.2. 2004 modificato con i DD.Lg. nn. 156 e 157 del 24.3.2006).

Tali iniziative hanno creato i presupposti per un rinnovato interesse dell'azione regionale e nazionale sulle politiche per il paesaggio che possono prefigurare una nuova stagione di rivisitazione della pianificazione paesistica esistente e oggi in vigore.

Il Piano territoriale paesistico regionale quindi interessa l'intero ambito della Regione Lazio ed è un piano urbanistico-territoriale avente finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali ai sensi dell'art. 135 del D.Lg. 42 del 22.2. 2004, in attuazione comma 1 dell'art. 22 della Lr 24 del 6 luglio 1998 nel testo in vigore.

Il Ptpr si configura pertanto anche quale strumento di pianificazione territoriale di settore con specifica considerazione dei valori e dei beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale del Lazio ai sensi e per gli effetti degli artt. 12, 13 e 14 della Lr 38/99 "Norme sul Governo del territorio"; in tal senso costituisce integrazione, completamento e aggiornamento del Piano territoriale generale regionale (Ptgr), adottato con Dgr n. 2581 del 19 dicembre 2000.

Il Ptptr ottempera agli obblighi previsti dall'art. 156 del Dlgo n 42/2004, in ordine alla verifica e adeguamento dei Piani Paesistici vigenti; applica i principi, i criteri e le modalità contenuti nell'art. 143 e in più in generale della parte III del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

Il Ptptr accoglie e trasferisce in ambito regionale gli obiettivi e le opzioni politiche per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio naturale e culturale contenuto nello "Schema di sviluppo dello spazio Europeo" (Ssse), approvato dal Consiglio informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio degli Stati membri dell'Unione europea, a postdam il 10 e l'11 maggio del 1999 nel testo in vigore.

Il Ptptr applica altresì i principi contenuti nella "Convenzione europea del paesaggio" adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000, sottoscritta dallo Stato e ratificata con L. n. 14 del 9.1.2006.

Altro aspetto innovativo che sviluppato nel Ptptr riguarda l'individuazione di obiettivi di qualità paesaggistica che si concretizzano in descrizioni, prescrizioni ed indirizzi tesi a consentire attraverso interventi concreti, l'attuazione della tutela per la conservazione e per la creazione dei paesaggi.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica riguardano:

- mantenimento delle caratteristiche dei paesaggi;
- valori costitutivi;
- morfologie;
- tipologie architettoniche;
- tecniche e materiali costruttivi tradizionali;
- linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti senza diminuire il pregio paesistico;
- salvaguardia delle aree agricole;
- riqualificazioni parti compromesse o degradate;
- recupero dei valori preesistenti;
- creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.

Il perseguimento dei suddetti obiettivi avviene, in coerenza con le azioni e gli investimenti di sviluppo economico e produttivo delle aree interessate attraverso:

- progetti mirati;
- misure incentivanti di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi;
- indicazione di idonei strumenti di attuazione.

1.2 Struttura redazionale

La redazione del piano è stata effettuata all'interno dell'Amministrazione Regionale dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica tramite un gruppo di progettazione integrato con altre strutture regionali, utilizzando quanto previsto dall'art. 18 della L. 109/94, previo approvazione della Giunta Regionale di un programma di lavoro e sviluppato con progetti specifici tramite il personale della Lazio Service spa..

Inoltre con l'accordo di collaborazione per la Redazione del PTPR tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Regione Lazio sottoscritto il 9 febbraio 1999 (DGR 03/11/99 n. 5814) è stata avviata una cooperazione istituzionale fra la Regione Lazio e la Direzione centrale per il Paesaggio, la Direzione regionale e le Soprintendenze per i beni paesaggistici e per i beni archeologici.

Le consulenze particolari e gli studi collaterali sono stati effettuate dalla Università di Roma Tre e da altre Università.

L'attività informatica è sviluppata con l'ausilio di società esterne.

La consultazione preliminare è stata assicurata tramite la consulta permanente delle associazioni ambientaliste e culturali del PTPR e tramite il comitato Regione –autonomie funzionali e organizzazioni economiche sociali nonché tramite illustrazioni nelle sedi provinciali;

Il Consiglio Regionale è stato costantemente aggiornato tramite relazioni periodiche annuali seguite da audizioni specifiche.

1.3 Strategia del PTPR

Il lavoro di redazione del PTPR si è rivelato subito molto complesso e di non semplice definizione in quanto il mandato del legislatore era rivolto verso due precise direzioni:

- 1) rendere omogenei ed univoci i Piani su tutto il territorio regionale evitando disparità di comportamento nell'azione amministrativa; infatti allo stato attuale sono in vigore nella Regione ben 29 piani paesistici tra loro diversi per norme e cartografia creando una oggettiva difficoltà gestionale ad amministrazioni, cittadini ed operatori.
- 2) trasferire su una cartografia omogenea e aggiornata, la Carta Tecnica regionale in scala 1:10.000, i Piani stessi e tutte le informazioni sul regime vincolistico.

Il Piano ha ottemperato tali obiettivi istituzionali ed ha inoltre tenuto in considerazione l'evoluzione della legislazione e degli indirizzi nel frattempo intervenuti a livello nazionale ed europeo

Il PTPR in sintesi si è prefisso i seguenti obiettivi:

- **Riorganizzazione e sistematizzazione dell'intera normativa** tenendo conto della prassi di applicazione dei PTP approvati, della definizione della normativa transitoria posta dalla l.r.24/98 e dell'introduzione di disposizioni che integrano e colmano i vuoti normativi dei precedenti PTP.
- **Previsione dei sistemi di paesaggio**, con cui viene classificato l'intero territorio regionale, in sostituzione delle attuali "classificazioni per livelli di tutela" previste dai PTP approvati, a cui si attengono anche i beni diffusi di cui al capo II della Lr. 24/98; inoltre sono stati definiti, per ciascun paesaggio, gli usi compatibili escludendo dalle norme ogni riferimento ai parametri ed agli indici urbanistici.
- **Costruzione di un quadro conoscitivo certo e condiviso** contenente tutte le informazioni utilizzate nel PTPR, attraverso la realizzazione della nuova cartografia, integralmente elaborata sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, e attraverso la creazione informatica di una Banca Dati cartografica ed alfanumerica, in cui sono inseriti: piano, norme, vincoli paesaggistici e di altra natura; la Banca Dati consente l'accesso alle informazioni in essa contenute da parte di cittadini ed enti tramite la rete Web.
- **Trasformazione del piano in uno strumento piu' flessibile**, con un quadro normativo e conoscitivo che viene aggiornato periodicamente e con procedure abbreviate sia in funzione delle modificazioni delle esigenze di tutela degli aspetti naturalistici, culturali e percettivi sia in ordine ad esigenze puntuali di sviluppo espresse dagli enti locali.
- **Incentivazione della copianificazione e della partecipazione dei Comuni** e degli altri enti locali attraverso la previsione di proposte di modifica ed integrazione al PTPR, anche per esigenze di sviluppo delle comunità locali, da effettuarsi in occasione della redazione di varianti generali o di nuovi Piani Regolatori Generali.
- **Previsione di strumenti di 'tutela attiva'** volti ad una promozione paesaggistica e socio-economica del territorio. Con tali interventi, infatti, si consente, a soggetti pubblici e privati, di partecipare alla gestione e al recupero del paesaggio e del territorio nonché di accedere a finanziamenti pubblici e privati.

In ragione delle innovazioni e degli obiettivi sopra descritti e considerato il contrasto di tali novità con la legge regionale n. 24 del luglio 1998 si è reso necessario, al fine di rispettare la gerarchia delle fonti e rendere lineare il comportamento amministrativo, apportare una modifica alla LR 24/98 che ha preceduto l'adozione del PTPR intervenuta in maniera organica con la LR n.18 del 9.12.2004.

1.4 Sintesi dell'evoluzione della Pianificazione paesaggistica

Stato della pianificazione paesaggistica Regione Lazio :

- L. 1497/39. *Protezione delle bellezze naturali*;
- L. 431/85. *Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (legge Galasso)*;
- Adozione di 27 piani territoriali paesistici fra il 1987 e il 1995.
- Lr 24/98. *Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*.
 - approva i 27 PTP limitatamente alle aree con vincolo paesaggistico;
 - introduce omogenee disposizioni sulle categorie dei beni art. 1 l. 431/85;
 - introduce omogenea normativa sugli strumenti urbanistici comunali;
 - prevede la redazione di un unico piano paesistico regionale.
- Nel 1998 sono adottati due ulteriori piani paesistici nel territorio del comune di Roma, uno approvato nel 2001 e l'altro nel 2006;
- E' stato adottato dalla Giunta Regionali il piano paesistico dell'Appia Antica.

Evoluzioni intervenute dalla legge Galasso :

- Maturazione esperienze regionali in materia di PTP;
- Evoluzione dei piani ambientali:
 - Piani dei rischi ecologici e igienico-sanitari (di Bacino);
 - Piani delle aree protette e di gestione dei siti di importanza Comunitaria;
 - Piani settoriali di utilizzazione delle risorse fisiche (suolo-acqua);
- 1° conferenza nazionale del paesaggio;
- Testo unico in materia di beni culturali e ambientali Dlvo n° 490 del 29 ottobre 1999;
- Convenzione europea sul paesaggio 19 luglio 2000;
- Accordo Stato-Regioni DM del 18.4.2001 sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio;
- Modifica al titolo V della Costituzione l. 18.10.2001 n°3;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlvo n° 42 del 22.01.2004 modificato con i DD.Lg. nn. 156 e 157 del 24.3.2006.

Sviluppo del Piano Paesaggistico:

- Evoluzione del concetto di paesaggio nella Convenzione Europea:
"paesaggio significa una determinata parte del territorio così come concepita dalle popolazione il cui carattere è il risultato dell'azione ed interazione di fattori naturali e/o umani" art. 1;
"esso riguarda paesaggi considerati straordinari così come quelli comuni o degradati" art. 2;
promuove la salvaguardia, la gestione e l'assetto del paesaggio;
organizza la cooperazione europea sui temi del paesaggio;
- Evoluzione del concetto di paesaggio nel Codice dei Beni Culturali;
si intende per paesaggio parte del territorio in cui i caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni;

la tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili;

- Il piano paesaggistico:
è esteso all'intero territorio regionale;
si specializza sui beni del patrimonio naturale e culturale;
rivaluta il valore della percezione;

Disposizioni attuative degli artt. 21,22,23 l.r. 24/98 per la redazione del PTPR:

- verifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della L. 1497/39;
- graficizzazione dei beni diffusi di cui all'art. 1 della L. 431/85;
- perimetrazione delle aree di interesse archeologico sulla base dei contenuti dell'articolo 13 della LR 24/98;
- classificazione delle aree sottoposte a vincolo L. 1497/39 per zone;
- individuazione delle modalità di tutela dei beni della L. 431/85;

2 – REDAZIONE DEL PTPR

2.1 Il Ptp piano unico regionale

“La Regione procede all’approvazione del PTPR quale unico piano territoriale paesistico regionale redatto nel rispetto dei criteri di cui all’articolo 22” (art21 LR 24/98).

La redazione del PTPR unico per l’intero territorio del Lazio è finalizzata a superare l’attuale frammentazione normativa e cartografica che ha dei negativi risvolti sull’azione amministrativa dell’Ente e sui cittadini.

Infatti oggi vigono nell’ambito regionale n° 29 piani territoriali paesistici. di cui 14 interessano il territorio dei comuni di Roma e di Fiumicino.

È inoltre adottato dalla Giunta Regionale ed in fase di pubblicazione un’altro PTP di Roma il 15/12 “Appia Antica e Parco della Caffarella”, per tale ragione il PTPR non considera nei propri elaborati tale ambito.

Segue il quadro dei PTP vigenti.

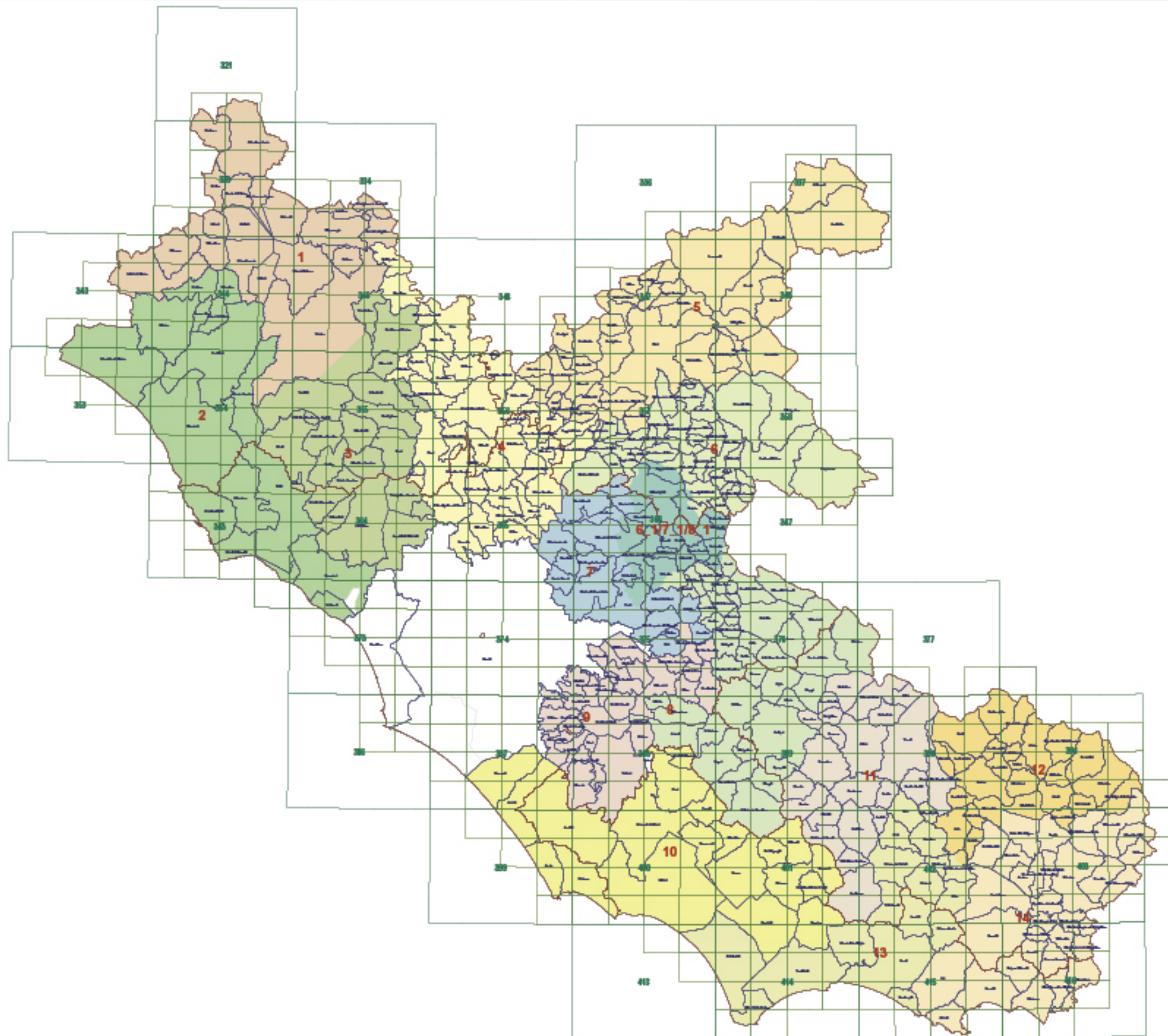
Tabella 1 - I Piani Territoriali Paesistici nel Lazio

<i>Tipo di strumento</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Norme di adozione</i>	<i>Norme di approvazione</i>
<i>Ptp n. 1</i>	<i>Viterbo</i>	<i>Dgr 2266/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 2</i>	<i>Litorale nord</i>	<i>Dgr 2268/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 3</i>	<i>Laghi di Bracciano e Vico</i>	<i>Dgr 2270/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 4</i>	<i>Valle del Tevere</i>	<i>Dgr 2271/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 5</i>	<i>Rieti</i>	<i>Dgr 2272/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 6</i>	<i>Bassa Sabina</i>	<i>Dgr 2273/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 6/1-7/1-8/1</i>	<i>Monti Lucretili</i>	<i>Dgr 2274/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 7</i>	<i>Monterotondo, Tivoli</i>	<i>Dgr 2285/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 8</i>	<i>Subiaco, Fiuggi, Colferro</i>	<i>Dgr 2275/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 9</i>	<i>Castelli romani</i>	<i>Dgr 2276/87</i> <i>Dgr 5358/90</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 10</i>	<i>Latina</i>	<i>Dgr 2277/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 11</i>	<i>Frosinone</i>	<i>Dgr 2278/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 12</i>	<i>Sora, Valle del Liri</i>	<i>Dgr 2279/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 13</i>	<i>Terracina, Ceprano, Fondi</i>	<i>Dgr 2280/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 14</i>	<i>Cassino, Gaeta, Ponza</i>	<i>Dgr 2281/87</i>	<i>Lr 24/98</i>

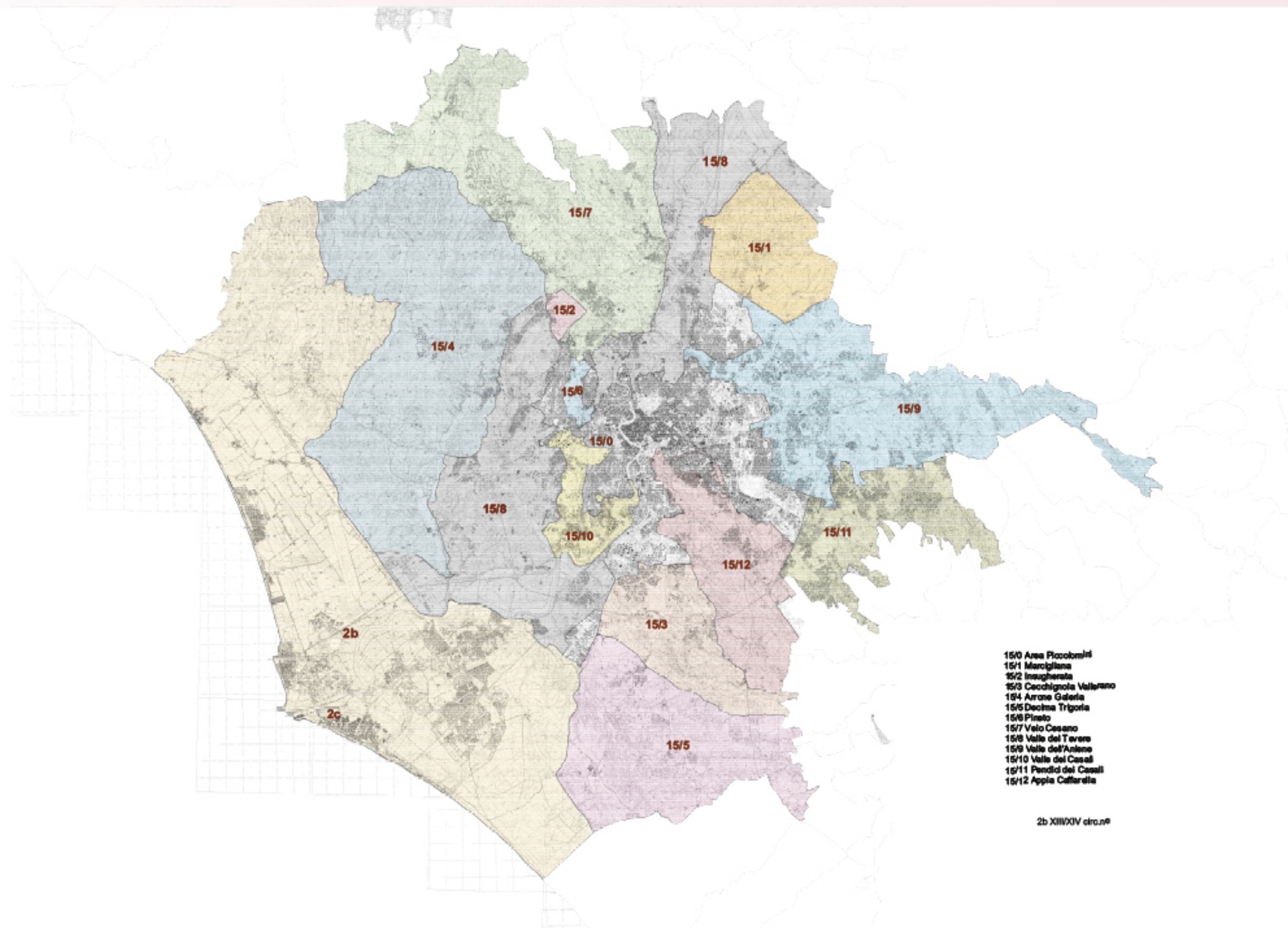
Tabella 2 - I Piani Territoriali Paesistici nel Comune di Roma e di Fiumicino

<i>Tipo di strumento</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Norme di adozione</i>	<i>Norme di approvazione</i>
<i>Ptp n. 2</i>	<i>Stralcio Ostia lido nord</i>	<i>Dgr 2267/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 2</i>	<i>XIII e XIV Circostr.</i>	<i>Dgr 2269/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/0</i>	<i>Area Piccolomini</i>	<i>Dgr 2284/87</i>	<i>Dcr 213/91</i>
<i>Ptp n. 15/1</i>	<i>Marcigliana</i>	<i>Dgr 2282/87</i> <i>Dgr 6647/90</i> <i>Dgr 10209/92</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/2</i>	<i>Insugherata</i>	<i>Dgr 2283/87</i>	<i>Dcr 755/93</i>
<i>Ptp n. 15/3</i>	<i>Cecchignola Valleranno</i>	<i>Dgr 9849/94</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/4</i>	<i>Arrone Galeria</i>	<i>Dgr 2458/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/5</i>	<i>Decima Frigorina</i>	<i>Dgr 4581/87</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/6</i>	<i>Pineto</i>	<i>Dgr 4582/87</i>	<i>Dcr 1229/95</i>
<i>Ptp n. 15/7</i>	<i>Veio Cesano</i>	<i>Dgr 10018/88</i> <i>Dgr 10672/91</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/8</i>	<i>Valle del Tevere</i>	<i>Dgr 5580/98</i>	<i>Dcr 25/2006</i>
<i>Ptp n. 15/9</i>	<i>Aniene</i>	<i>Dgr 9250/95</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/10</i>	<i>Valle dei Casali</i>	<i>Dgr 7318/88</i>	<i>Lr 24/98</i>
<i>Ptp n. 15/11</i>	<i>Pendici dei Castelli</i>	<i>Dgr 5579/98</i>	<i>Dcr 74/2001</i>

Lr. – Legge Regionale - Dgr – Delibera della Giunta Regionale - Dcr – Delibera del Consiglio Regionale



Quadro di unione dei Piani Paesistici vigenti



2.2 Metodo per la transizione delle classificazioni di tutela dai PTP al PTPR.

Di seguito sono sintetizzate le principali fasi di lavoro che sono state espletate per il coordinamento delle classificazioni di tutela delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della legge 1497/1939, dei 29 piani paesistici vigenti tra loro profondamente diversi sia sotto il profilo normativo che zonizzativo, allo scopo di individuare gli elementi di carattere metodologico utili alla formulazione del nuovo impianto normativo e dei nuovi livelli di tutela (i paesaggi) del Piano Territoriale Paesistici Regionale.

Le fasi previste sono descrivibili secondo cinque categorie di attività prevalenti:

1. lettura e restituzione
 - sotto forma di quadro sinottico della normativa dei singoli PTP relativamente alle definizioni dei livelli di tutela
 - sotto forma di matrice di confronto dei singoli PTP relativamente ai livelli di tutela e in base ai tipi di trasformazione individuati come ricorrenti dalla lettura delle norme dei singoli PTP;
2. Scomposizione e riarticolazione
 - dei livelli di tutela sulla base delle aree con caratteristiche omogenee già individuate dai singoli PTP;
3. Confronto
 - dei livelli di tutela ordinati per aree a caratteristiche omogenee e in base ai tipi di trasformazione;
4. Individuazione
 - di una base prescrittiva comune ai vari PTP relativamente alle singole aree a caratteristiche omogenee;
 - di eventuali eccezioni, relativamente a singoli PTP, alla base prescrittiva comune
5. Visualizzazione
 - su base cartografica della distribuzione delle aree a caratteristiche omogenee, individuate sulla base dei livelli di tutela dei PTP, sul territorio regionale.

La prima attività è stata finalizzata alla stesura:

- di quadri sinottici delle singole normative dei PTP che ne consentono una lettura spedita e contestuale riferiti alle sole norme concernenti le classi di tutela;
- di matrici di confronto per singoli PTP dove i livelli di tutela sono confrontati sulla base di tipi di trasformazione ricorrenti nelle norme dei PTP;

La seconda attività ha previsto la scomposizione delle norme relative ai livelli di tutela dei singoli PTP e la riarticolazione delle stesse norme a seguito della definizione di aree a carattere omogeneo di nuova proposizione (aree d'integrità naturalistica, aree agricole, aree di valore storico-ambientale, aree con caratteri specifici, aree urbanizzate, aree di recupero).

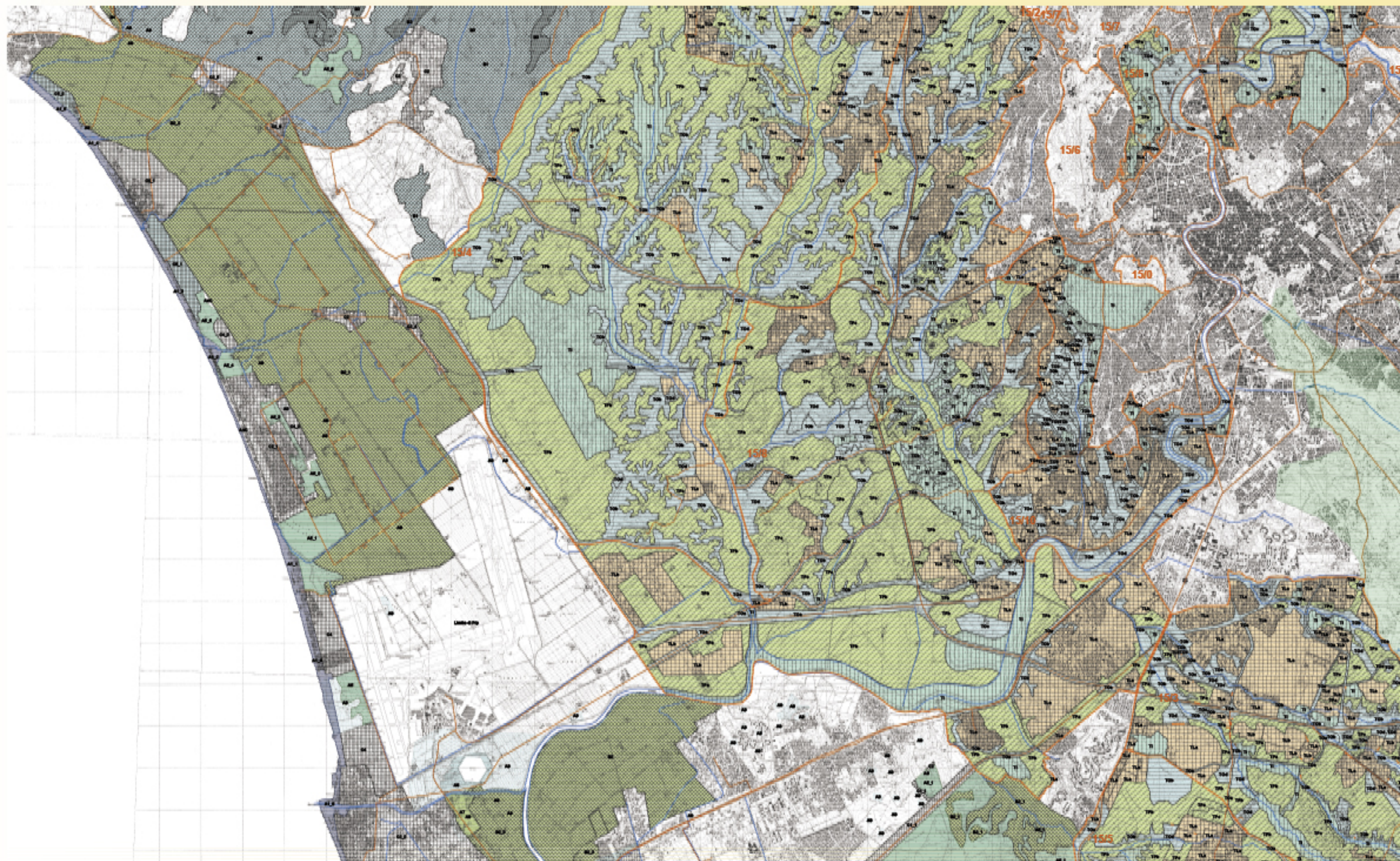
Il prodotto si configura sotto forma di matrice.

La terza attività ha previsto il confronto delle prescrizioni normative dei singoli PTP. Qui, infatti, sono stati verificati per singoli livelli di tutela e per singole aree a carattere omogeneo le diverse prescrizioni normative. Dal confronto si esplicitano, a parità di livelli di tutela e per il medesimo tipo di trasformazione, le differenti prescrizioni normative che il PTPR dovrà integrare e/o semplificare per renderle omogenee.

La quarta attività ha previsto l'individuazione:

- di una base prescrittiva comune ai vari PTP relativamente alle singole aree a caratteristiche omogenee, che può suggerire indicazioni per la stesura della normativa del PTPR;
- di eventuali eccezioni, relativamente a singoli PTP, alla stessa base prescrittiva. Queste eccezioni possono determinare: a) articolazione in sottozone dell'area a caratteristiche omogenee, b) predisposizione di una scheda normativa d'ambito specifico, c) stralcio di eventuali indicazioni ridondanti o non pertinenti alla scala del PTPR;

La quinta attività ha previsto la visualizzazione su base cartografica della distribuzione delle aree a caratteristiche omogenee, individuate sulla base dei livelli di tutela dei PTP, sul territorio regionale.



2.3 Il GIS per il Paesaggio

2.3.1 Le informazioni di base

Il PTPR è stato redatto interamente in forma numerica sulla base della CTR in scala 1:10.000 che si compone di 537 sezioni.

Sono state altresì utilizzate, per le verifiche e l'aggiornamento, le ortofoto del volo AIMA del 1996 acquistate in forma digitale e La Direzione Regionale, in particolare l'Area Servizi Tecnici ha acquistato di recente le ortofoto (1:10.000) IT 2000 del 1998-99 a colori sempre in digitale della Compagnia Generali Riprese aeree di Parma, anch'esse utilizzate per il PTPR.

L'area Pianificazione Territoriale ha inoltre espletato la gara per la redazione della cartografia tematica dell'Uso del Suolo dell'intera regione sempre in scala 1:10.000 che potrà essere ben utilizzata per le precisazioni in sede di esame delle osservazioni, i lavori sono stati affidati e risultano in corso la conclusione è prevista per la primavera 2003.

Sono state inoltre utilizzate le informazioni in possesso del SIRA della Direzione Ambiente e Protezione Civile.

Infine la maggior parte dei dati riguardano informazioni originali e sono state prodotte dal gruppo di lavoro per il PTPR.

2.3.2 Elaborazione del geodatabase

Prima fase – Informatizzazione dell'Area Pianificazione Territoriale

La prima fase si è concentrata nel costituire le "basi" dell'ufficio in termini di strutture, know-how, patrimonio informativo, provvedendo nel contempo ad ottenere una serie di risultati concreti ed ad erogare alcuni servizi prioritari.

- **Costituzione dell'infrastruttura del servizio:** sono state poste in essere tutte quelle operazioni che hanno portato alla costituzione di un gruppo di lavoro qualificato, organizzato e dotato degli strumenti e del know-how necessari. In particolare è stata operata la messa in esercizio degli strumenti di analisi ESRI ArcGIS ed è stato formato il personale sull'uso di tali strumenti in modo da operare al meglio le delicate attività di produzione dati.
- **Acquisizione delle banche dati relative ai vincoli:** sono stati acquisiti su Carta Tecnica Regionale 1:10.000, con il supporto della documentazione di riferimento gli strati informativi relativi ai seguenti vincoli:
 - Vincoli dichiarativi
 - Vincoli ricognitivi
 - Altri vincoli
- **Realizzazione della Carta di Uso del Suolo:** la Carta di Uso del Suolo è una carta tematica che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del progetto CORINE Land Cover. La CUS articola la lettura dell'intero territorio della Regione Lazio al IV° livello di dettaglio, per un totale di 72 classi di uso del suolo, con una unità minima cartografata di un ettaro. L'attuale CUS della Regione Lazio, costituisce un naturale prodotto di approfondimento dell'originario rilievo eseguito dall'UE, ed è stata realizzata nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.
- **Realizzazione del servizio di pubblicazione della Carta dell'Uso del Suolo:** la CUS è disponibile per l'uso amministrativo delle strutture della Regione Lazio su rete Intranet tramite un servizio di consultazione avanzata ed analisi realizzato su base ArcIMS.
- **Realizzazione tecnica delle carte del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale:** utilizzando le banche dati suddette sono state realizzate le carte del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale scala 1:25.000 riduzione da CTR 1:10.000.

Seconda fase – Strutturazione del S.I.T. e gestione dei dati

Nell'ambito della seconda fase, attualmente in corso, vengono attuate tutte le politiche atte alla gestione a regime del patrimonio acquisito durante la prima fase e forniti servizi di diffusione di tale patrimonio rivolti agli utenti interni qualificati.

In particolare sono stati pianificati ed avviati una serie di interventi rivolti a:

- **Messa in esercizio di un GIS Data Server centralizzato:**

tale attività prevede la messa in esercizio di un Data Server basato su DBMS in modo da gestire in maniera ottimale il patrimonio informativo prevedendo gestione dei diritti di accesso, politiche di aggiornamento dati, possibilità di condividere i dati con altri operatori.

Il GIS Data Server è basato su uno stack tecnologico ampiamente collaudato:

- Sistema Operativo: Windows 2000 Server
- DBMS SQL Server 2000
- GIS Application Server ESRI ArcSDE

- **Formazione specifica:** come già evidenziato, durante la prima fase è stato costituito il gruppo di lavoro e acquisito il know-how che ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati concentrandosi sugli aspetti necessari alla produzione, verifica di dati territoriali che per le loro caratteristiche necessitano particolare cura.

Nella seconda fase vengono affinati gli aspetti più legati alla gestione di un sistema evoluto e centralizzato con particolare riferimento a:

- Realizzazione e manutenzione di geodatabase ad oggetti
- Gestione di un data server enterprise (DBMS, ArcSDE)
- Realizzazione e gestione di servizi dati (WEB application server ArcIMS)

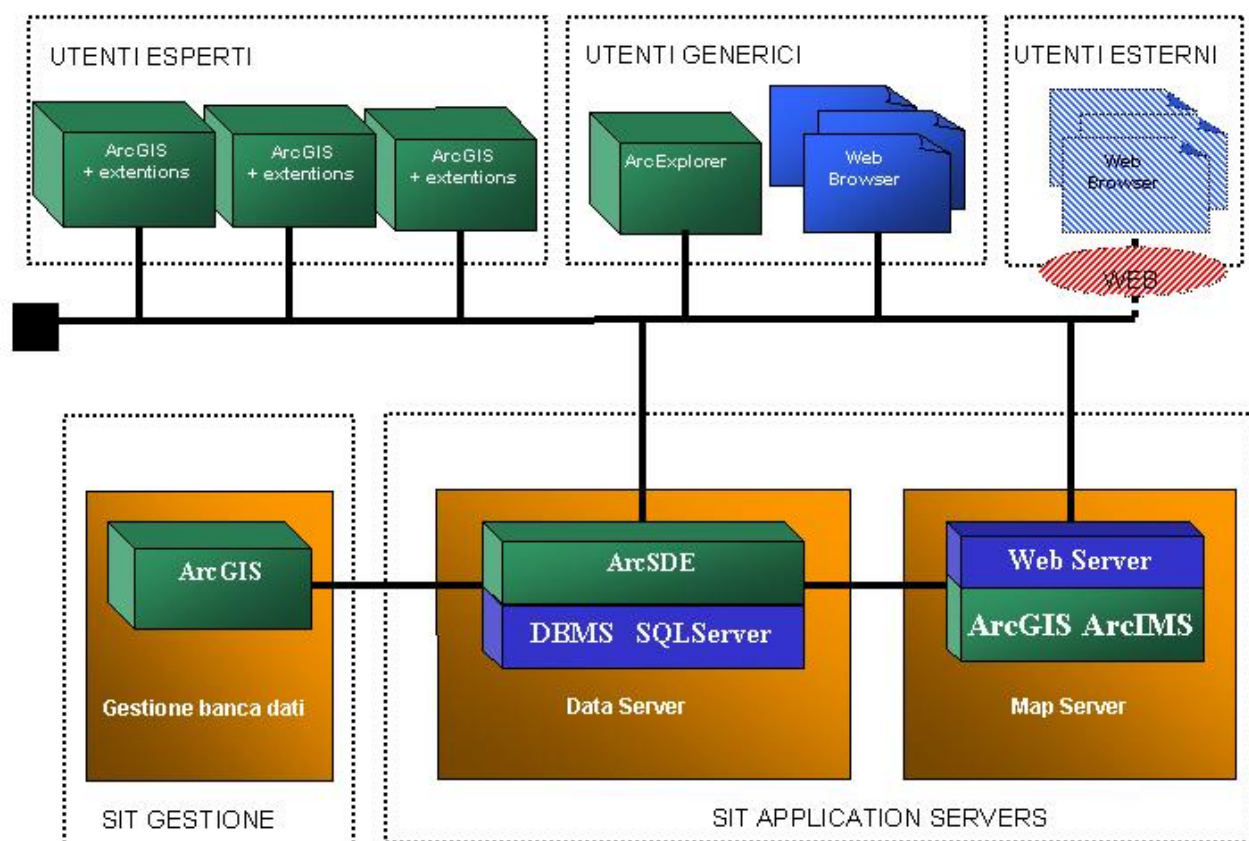
- **Costituzione del PTPR Geodatabase:** il Geodatabase relativo al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale mette in relazione tutte le banche dati acquisite durante la prima fase spostando l'attenzione dagli "elementi geografici" agli "oggetti" definendo per ognuno regole, relazioni, proprietà.

Ciò consente di gestire al meglio in maniera organica le informazioni derivate dall'acquisizione dei dati di base (vincoli, CTR, fotogrammetria) e dalle analisi svolte (Carta dell'uso del suolo) che portano al Piano Territoriale Paesaggistico e relative derivazioni (Carta dei Beni del Patrimonio Naturale e Culturale, Beni Paesaggistici ed Ambientali, ecc.)

Tale attività è costituita dall'analisi delle caratteristiche delle singole classi di oggetti, e da una valutazione che porti ad una scelta ottimale delle regole e relazioni da implementare in modo da semplificare le attività di analisi GIS ed ottimizzare la qualità dei dati stessi.

- **Realizzazione di servizi dati:** per condividere all'interno dell'Amministrazione Regionale il patrimonio informativo (in completa compatibilità ed apertura verso gli altri progetti in essere) è prevista la costituzione di servizi dati che consentano di accedere al SIT, cercare le informazioni di interesse ed usufruire di servizi cartografici interattivi arricchendo in questo modo i servizi già messi a disposizione (Carta dell'uso del suolo).

Tali servizi e relativi metadata vengono erogati su un'architettura standard basata sul Web Application Server ESRI ArcIMS.



Terza fase – Servizi applicativi su WEB GIS

La terza fase ha l'obiettivo, partendo dall'organizzazione del Geodatabase relativo al PTPR, di predisporre dei servizi applicativi dedicati ad utenza esterna sia di tipo professionale che di tipo generico, in un'ottica di servizio pubblico ad alto valore aggiunto

In particolare i servizi WEB GIS che si intendono realizzare sono i seguenti :

- Applicazione per la consultazione, ricerca, accesso ai documenti correlati, da parte degli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane,...) alle informazioni sui beni Paesistici, Ambientali, Naturali e Culturali di loro interesse.
- Applicazione per l'accesso, attraverso profili utente predefiniti, in consultazione, navigazione e ricerca delle informazioni sui diversi strati informativi (mappe, cartografia, documenti) relativi della banca dati dei Piani Paesaggistici ed implementazione di un'applicazione per il rilascio delle informazioni sulla pre-certificazione di Destinazione Urbanistica delle aree di Piano. Questo strumento, una volta definite le procedure normative necessarie, sarà in grado di fornire il certificato stesso.
- Applicazione per l'accesso a servizi applicativi semplificati, dedicati principalmente alla consultazione da parte di utenza generica (Università ed istituti di ricerca, studi professionali, cittadini)

Tabella 1) Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio: valori areali e percentuale delle classi di uso del suolo (4° livello)

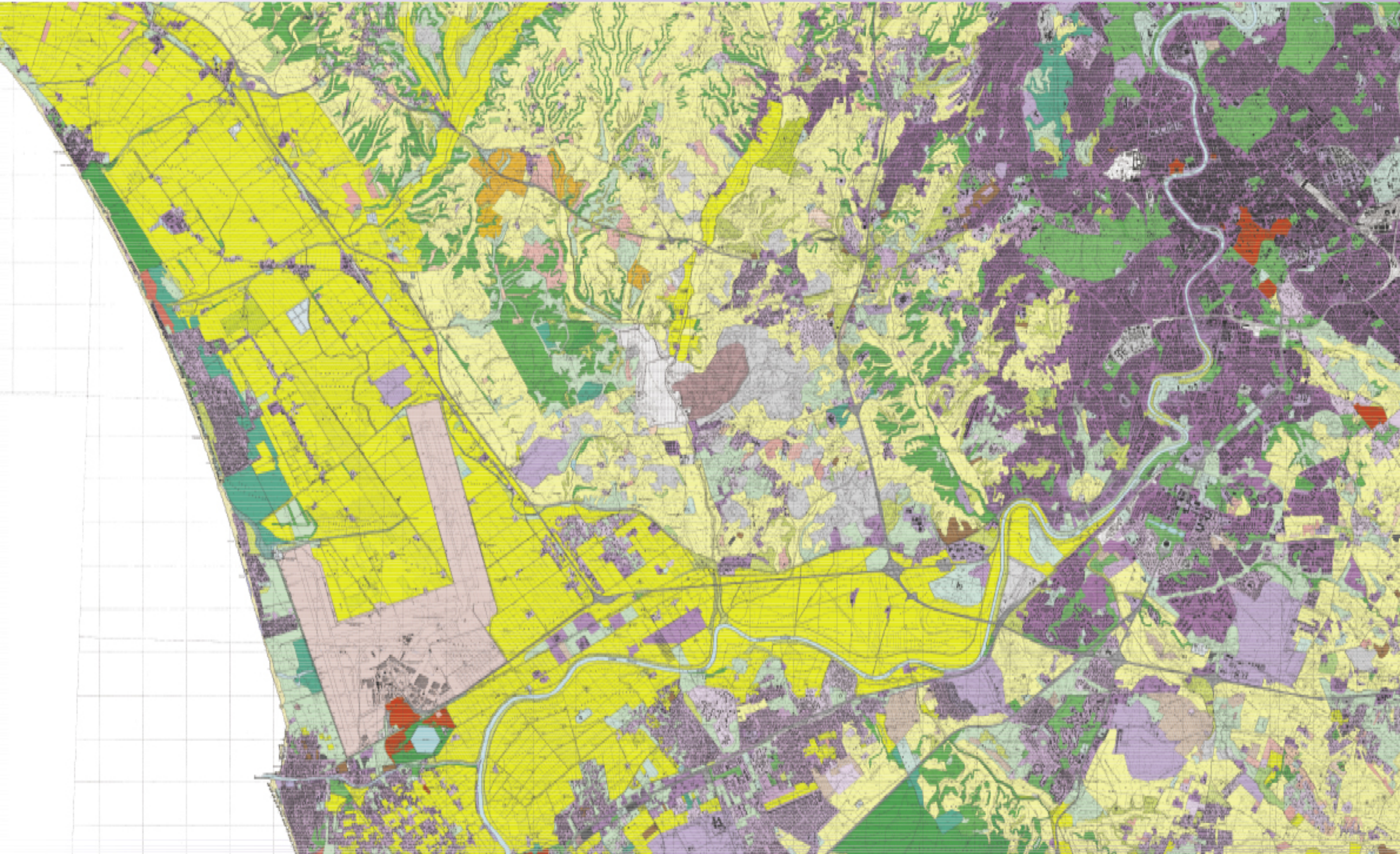
Codice	Descrizione	Area (ha)	% Territorio regionale
1111	Tessuto residenziale continuo e denso	18974,63	1,1
1112	Tessuto residenziale continuo e mediamente denso	13539,69	0,79
1121	Tessuto residenziale discontinuo	20661,33	1,2
1122	Tessuto residenziale rado e nuclei forme	9625,43	0,56
1123	Tessuto residenziale sparso	20656,67	1,2
1211	Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi	14626,71	0,85
1212	Insediamiento commerciale	583,38	0,03
1213	Insediamiento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	5962,9	0,35
1214	Insediamiento ospedalieri	316,34	0,02
1215	Insediamiento degli impianti tecnologici	217,08	0,01
1221	Reti stradali e spazi accessori (svincoli, ...)	3689,39	0,21
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse (stazioni, ...)	802,58	0,05
1223	Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	26,25	0
1224	Aree per impianti delle telecomunicazioni	96,39	0,01
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia (elettrorodotti, ...)	850,14	0,05
1226	Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio	66,45	0
123	Aree portuali	281,9	0,02
124	Aree aeroportuali ed eliporti	3144,76	0,18
131	Aree estrattive	4567,41	0,27
1321	Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche di superficie	752,93	0,04
1322	Depositii di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	322,98	0,02
1331	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1792,01	0,1
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	790,43	0,05
141	Aree verdi urbane	4150,35	0,24
1421	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalow o simili	512,96	0,03
1422	Aree sportive (Calcio, ...)	3523,84	0,2
1423	Parchi di divertimento	58,5	0
1424	Aree archeologiche, limitatamente a quelle aperte al pubblico	427,98	0,02
143	Cimiteri	636,08	0,04
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue	398004,52	23,13
2112	Vivai in aree non irrigue	103,31	0,01
2113	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	6575,83	0,38
2121	Seminativi semplici in aree irrigue	148402,15	8,62
2122	Vivai in aree irrigue	351,63	0,02
2123	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	11314,1	0,66
221	Vigneti	26848,54	1,56
222	Frutteti e frutti minori	41564,48	2,42
223	Oliveti	130214,11	7,57
2241	Arboricoltura da legno	1310,8	0,08
2242	Castagneti da frutto	9801,24	0,57
2243	Altre colture	44,79	0
231	Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione	51487,08	2,99
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	5444,58	0,32
242	Sistemi colturali e particellari complessi	15981,53	0,93
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	16956,34	0,99
311	Boschi di latifoglie	474046,41	27,55
312	Boschi di conifere	10516,47	0,61
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	8215,75	0,48
321	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	55236,34	3,21
322	Cespuglietti e arbusteti	94538,3	5,49
323	Aree a vegetazione sclerofilla	1742,41	0,1
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	16096,53	0,94
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	1251,2	0,07
331	Spiagge, dune e sabbie	1418,05	0,08
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	3198,55	0,19
333	Aree con vegetazione rada	30870,7	1,79
3341	Boschi percorsi da incendi	108,04	0,01
3342	Altre aree della classe 3 percorsi da incendi	113,72	0,01
3343	Aree degradate per altri eventi	12,02	0
411	Paludi interne	110,68	0,01
421	Paludi salmastre	76,3	0
422	Saline	101,69	0,01
5111	Fiumi, torrenti e fossi	3181,13	0,18
5112	Canali e idrovie	395,38	0,02
5121	Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	21744,05	1,26
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	214,44	0,01
5123	Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	62,85	0
5124	Acquaculture	27,9	0
521	Lagune, laghi e stagni costieri	1242,94	0,07
522	Estuari	0,51	0
523	Aree al di là del limite delle maree più basse	83,95	0

Tabella 2) Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio Valori areali e distribuzione percentuale delle classi di uso del suolo (2° livello)

Codice	Descrizione	Area (ha)	% Territorio regionale
1.1	Zone urbanizzate	83457,74	4,85
1.2	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	30664,27	1,78
1.3	Aree estrattive	8225,76	0,48
1.4	Zone verdi artificiali non agricole	9309,72	0,54
2.1	Seminativi	564751,5	32,82
2.2	Colture permanenti	209784	12,19
2.3	Prati stabili	51487,07	2,99
2.4	Zone agricole eterogenee	38382,44	2,23
3.1	Zone boscate	492778,6	28,64
3.2	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	168864,8	9,81
3.3	Zone aperte con vegetazione rada o assente	35721,08	2,08
4.1	Zone umide interne	110,67	0,01
4.2	Zone umide marittime	177,99	0,01
5.1	Acque continentali	25625,75	1,49
5.2	Acque marittime	1327,39	0,08

Tabella 3) Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio: valori areali (in ettari), per provincia, delle classi di 2° livello

CODICE	Frosinone	Latina	Roma	Rieti	Viterbo	Totale regionale
1.1 Zone urbanizzate	12895,48	14067,926	46460,03	3922,357	6111,939	83457,74
1.2 Zone industriali commerciali e reti di comunicazione	3361,32	4771,273	18747,58	1040,82	2743,277	30664,27
1.3 Aree estrattive	1310,16	904,199	4751,353	323,79	936,245	8225,76
1.4 Zone verdi artificiali non agricole	548,47	777,275	7088,424	228,007	667,54	9309,72
2.1 Seminativi	93454,008	81792,821	169018,5	48060,38	172425,819	564751,537
2.2 Colture permanenti	30592,847	36227,9	63440,14	24144,9	55378,176	209783,965
2.3 Prati stabili	6522,51	5103,852	25431,45	6002,152	8427,116	51487,075
2.4 Zone agricole eterogenee	11131,272	3253,922	12266,13	4031,827	7699,288	38382,44
3.1 Zone boscate	104206,194	36876,23	134266,8	137897,9	79531,488	492778,63
3.2 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	44587,442	26159,408	41855,39	42657,5	13605,041	168864,78
3.3 Zone aperte con vegetazione rada o assente	14269,171	12768,343	3462,631	4833,923	387,009	35721,08
4.1 Zone umide interne	0	7,528	61,616	13,317	28,216	110,677
4.2 Zone umide marittime	0	49,786	26,509	0	101,693	177,988
5.1 Acque continentali	994,237	1106,761	8364,502	1832,563	13327,689	25625,752
5.2 Acque marittime	0	1256,585	52,326	0	18,481	1327,392



2.4 Elaborati del PTPR

- **Relazione generale**

allegato "Atlante fotografico dei beni paesaggistici tipizzati"

- **Norme**
- **Sistemi ed ambiti di paesaggio - tavole A** da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000 e Quadro sinottico con la legenda;
- **Beni paesaggistici - tavole B** da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000 e Quadro sinottico con la legenda;
- **Repertorio dei beni paesaggistici:**

Allegato A immobili e aree di notevole interesse pubblico lett. c) e d) del co. 1 art. 136 DLgvo 42/2004;

A1 Elenco Provincia di Frosinone;

A2 Elenco Provincia di Latina;

A3 Elenco Provincia di Rieti;

A4 Elenco Provincia di Roma

A5 Elenco Provincia di Viterbo;

Allegato B immobili e aree di notevole interesse pubblico lett. a) e b) del co. 1 art. 136 DLgvo 42/2004;

B1 Elenco Provincia di Roma e Provincia di Frosinone;

Allegato C aree tutelate per legge lett. a), b) e c) del co. 1 art. 142 DLgvo 42/2004;

Allegato D aree tutelate per legge lett. f), h) e i) del co. 1 art. 142 DLgvo 42/2004;

Allegato E aree tutelate per legge lett. m) del co. 1 art. 142 DLgvo 42/2004;

E1 Beni areali Provincia di Frosinone. Latina e Rieti;

E2 Beni areali Provincia di Roma (parte prima);

E3 Beni areali Provincia di Roma (parte seconda);

E4 Beni areali Provincia di Roma (parte terza);

E5 Beni puntuali Provincia di Roma;

E6 Beni lineari Provincia di Roma;

E7 Beni areali e lineari Provincia di Viterbo (parte prima);

E8 Beni areali Provincia di Viterbo (parte seconda);

Allegato F immobili e aree tipizzati individuati dal PTPR art. 134 co. 1 Lett. c) del DLgvo 42/2004;

F1A aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie, individuate in n. 9 tavole in scala 1:25.000;

F1B

insediamenti urbani storici e territori contermini;

borghi e beni singoli dell'architettura rurale;

beni puntuali e lineari storico monumentali;

canali delle bonifiche agrarie;

beni geomorfologici e carsico-ipogei.

F2 Beni storico-archeologici puntuali e lineari della Provincia di Frosinone

F3 Beni storico-archeologici puntuali e lineari della Provincia di Latina;

F4 Beni storico-archeologici puntuali e lineari della Provincia di Rieti;

F5 Beni storico-archeologici puntuali e lineari della Provincia di Roma;

F6 Beni storico-archeologici puntuali e lineari della Provincia di Viterbo;

- **Beni del patrimonio naturale e culturale - tavole C** da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000 e Quadro sinottico con la legenda;

- **Repertorio dei beni:**

Allegato G beni del patrimonio naturale;

Allegato H beni del patrimonio culturale;

- **Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti**

Allegato 1 - Criteri di valutazione dei contributi dei comuni;

Allegato 2 - **Tavole D** da 1 a 42, redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000, e Quadro sinottico regionale con la relativa legenda;

Allegato 3 - **Schede** di ciascun Comune raggruppate per ambito provinciale, contenenti la sintesi descrittiva della proposta, le relative controdeduzioni definitive con allegati, ove necessario, gli stralci cartografici ed i Quadri provinciali riepilogativi, così suddivise:

3A. Provincia di Latina;

3B. Provincia di Frosinone;

3C. Provincia di Rieti;

3D. Provincia di Roma (parte prima);

3E. Provincia di Roma (parte seconda);

3F. Provincia di Viterbo;

3G. Comune di Roma (parte prima);

3HA. Comune di Roma (parte seconda A);

3HB. Comune di Roma (parte seconda B);

2.5 Ricognizione e graficizzazione dei vincoli paesaggistici

“Il PTPR di cui all’articolo 21 è redatto in attuazione di quanto previsto dall’articolo 1 bis della l. 431/1985 e sulla base di una aggiornata cartografia contenente:
a) *la verifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939;*
b) *la graficizzazione dei beni diffusi di cui all’articolo 1 della l. 431/1985*

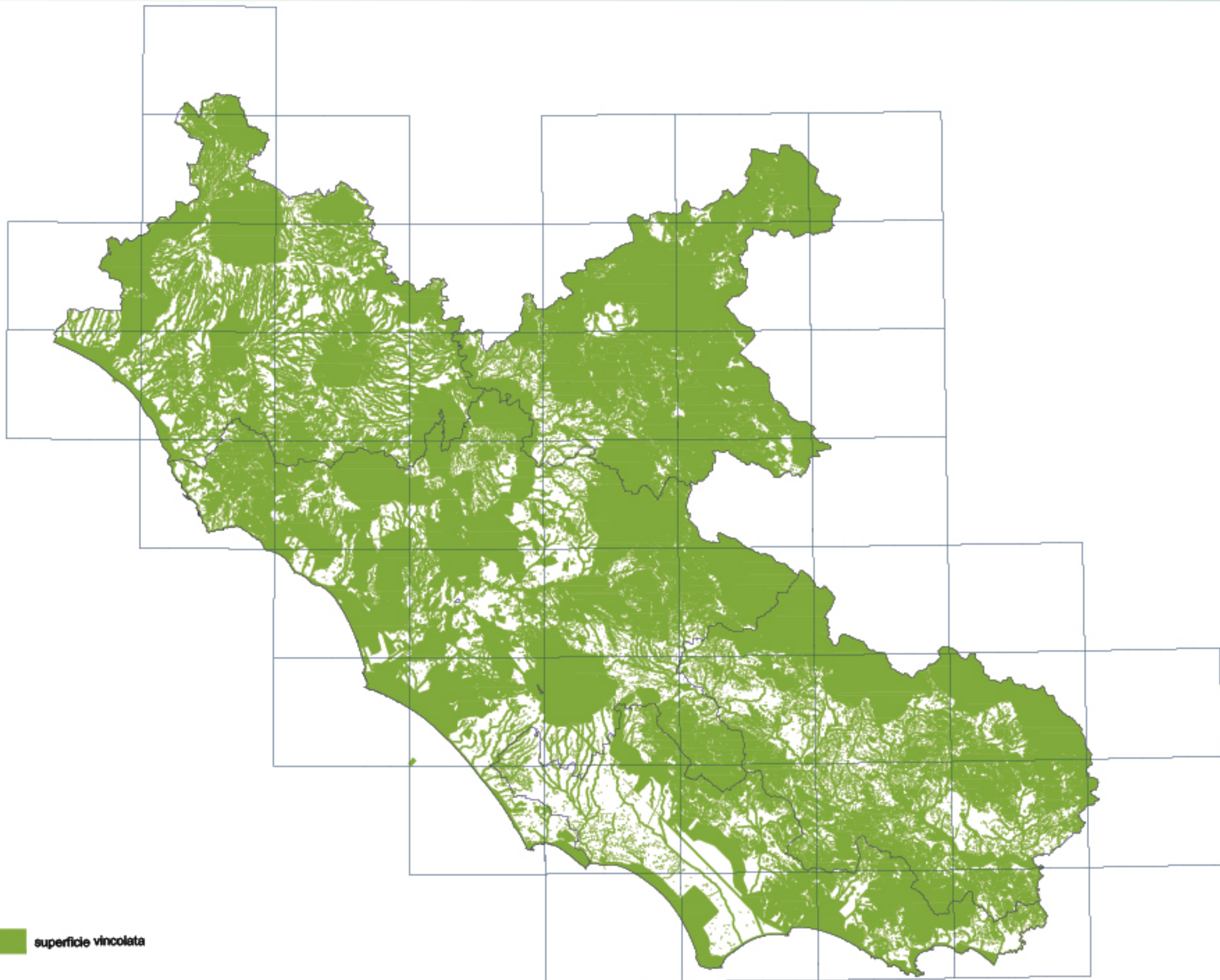
La cartografia dei vincoli paesistici, aggiornata come sopra descritto, è parte integrante del PTPR e ne segue la procedura •niversità• e costituisce elemento probante la ricognizione e individuazione dei beni di cui all’articolo 1 della legge 431/1985, nonché conferma e rettifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo dalla l. 1497/1939” (art.22 LR 24/98)

Tabella 4) Riepilogo dei beni paesaggistici provinciali rispetto al territorio regionale

Beni paesaggistici	Viterbo		Rieti		Roma		Latina		Frosinone		Regione/Vincoli		Regione/Vincoli	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Totale	243.182,15	14,18	222.541,12	12,98	370.407,31	21,60	115.801,35	6,75	206.638,10	12,05	1.158.570,02	67,57	1.714.623,95	100,00

Tabella 5) Riepilogo dei beni paesaggistici rispetto al territorio provinciale

Beni paesaggistici	Viterbo		Rieti		Roma		Latina		Frosinone	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Totale	243.182,15	67,30	222.541,12	80,93	370.407,31	69,98	115.801,35	35,76	206.638,10	63,80



 superficie vincolata

2.5.1 Beni individuati con dichiarazione di "notevole interesse pubblico" (vincoli dichiarativi) art. 134 comma 1 lettera a) del Codice D.Lg. 42/2004

Il trasferimento dalle planimetrie originali delle "zone di notevole interesse pubblico" sulla Carta Tecnica Regionale si basa sulla verifica tra testo della declaratoria contenuta nel decreto di vincolo o Deliberazione di GR e la perimetrazione planimetrica originale. La rappresentazione grafica è il risultato di verifiche e validazioni incrociate tra Regione Lazio e Ministero dei Beni Ambientali e Culturali che nei casi controversi sono pervenute ad interpretazioni condivise.

2.5.2 Beni tutelati per legge (vincoli ricognitivi) art. 134 comma 1 lettera b) del Codice D.Lg. 42/2004

Questo titolo comprende l'originario capo II della L.r.24/98, relativo ai beni sottoposti a vincolo paesistico "ope legis" ai sensi dell' art.142 del D.lvo 42/2002 (ex art.1 della legge 431/85).

Le singole norme dei cosiddetti beni diffusi (coste dei mari, laghi, acque pubbliche, boschi, etc.) sono state riformulate tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.lvo 42/2002 e del nuovo impianto della normativa dei paesaggi. Infatti, mentre prima la disciplina dei singoli beni rimandava alle previsioni delle zone di PRG, come delimitate dal D.M. 2 aprile 1968, nell' attuale formulazione viene invece richiamata la normativa dei paesaggi di riferimento.

In tal senso i beni diffusi vengono a configurarsi quale 'valore aggiunto' rispetto alla disciplina dei paesaggi e si vengono ad eliminare i casi di sovrapposizione di normative.

Per il resto, la struttura della norma ricalca in parte quella del capo II della legge regionale 24/98. Infatti si e' mantenuta l'individuazione legislativa del singolo bene, il riferimento certo alla Carta Tecnica Regionale e le specifiche deroghe (cfr.acque pubbliche) introdotte con provvedimenti legislativi successivi.

In particolare la disciplina delle aree di interesse archeologico è stata rivisitata delineando e precisando le competenze attribuite alle Soprintendenze archeologiche.

2.5.3 Beni tipizzati individuati dal piano paesaggistico (vincoli ricognitivi) art. 134 comma 1 lettera c) del Codice D.Lg. 42/2004

Raccogliendo ed attuando una delle innovazioni introdotte dal Codice, il PTPR ha tipizzato, individuato e sottoposto a tutela alcuni fra immobili ed aree ritenute connotative ed identitarie del territorio e della comunità laziale e tali da essere assunte a qualificazione di paesaggio.

Nei repertori dei beni tipizzati e nelle norme del PTPR sono indicati le descrizioni, le perimetrazioni ed i limiti delle fasce di rispetto degli stessi, le immagini fotografiche che testimoniano le attività di ricognizione effettuate sono in parte raccolte nello "Atlante fotografico" allegato alla presente Relazione.

I beni paesaggistici inerenti gli immobili e le aree tipizzati ed individuati dal PTPR, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c) ed in base alle disposizioni dell'articolo 143 del Codice, individuati nelle tavole B, costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Lazio sono:

- le aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie;
- gli insediamenti urbani storici e territori contermini per una fascia di 150 (centocinquanta) metri;
- I borghi dell'architettura rurale; i beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di territorio contermini di 50 (cinquanta) metri;
- I beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e i territori contermini per una fascia di 100 (cento) metri;

- I canali delle bonifiche agrarie e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 (centocinquanta) metri ciascuno;
- I beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogei e la relativa fascia di territorio contermini di 50 (cinquanta) metri;

Tabella 6) Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico

Vicolo	numero	superficie Ha	rapporto di copertura in % sul territorio della Regione
Lett. a) e b) beni singoli art. 136 Dlvo 42/04	146	495,56	0,03
Lett. c) e d) beni d'insieme art. 136 Dlvo 42/04	322	659.574,69	38,33
Lett. c) zone d'interesse archeologico art. 136 Dlvo 42/04	15	22.477,72	1,31
inviluppo		432.102,26	25,11





Tabella 7) Ricognizione delle aree tutelate per legge













Vicolo	numero	Ha o Km	rapporto di copertura in % sul territorio della Regione
Lett. a) costa mare	22	8.688,51	0,50
Lett. b) costa de laghi	267	16.288,50	0,95
Lett. c) corsi delle acque pubbliche	1422	360.436,49	20,95
Lett. d) montagne sopra i 1200 metri	174	97.596,30	5,67
Lett. f) parchi e riserve naturali	114	232.093,31	13,49
Lett. g) aree boscate		697.725,59	40,55
Lett. h) università agrarie e uso civico		24.237,54	1,41
Lett. i) zone umide	57	22.711,47	1,32
Lett. m) aree di interesse archeologico	1420	64.423,90	3,74
Lett. m) ambiti di interesse archeologico		3.987,06	0,23
Lett. m) beni puntuali	2963		
Lett. m) beni lineari	1278	2.226,30	
Lett. m) aree di rispetto archeologico		66.905,09	3,89
inviluppo		1.025.363,53	59,59

Tabella 8) Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico









Vicolo	numero	Ha o Km	rapporto di copertura in % sul territorio della Regione
aree agricole identitarie	9	48.854,79	2,84
insediamenti urbani storici	517	3.269,19	0,19
insediamenti urbani storici fascia di rispetto		9.312,07	0,54
borghi identitari dell'architettura rurale	47	236,20	0,01
beni singoli identitari	802		
beni singoli identitari aree di rispetto		2.470,74	0,14
beni puntuali diffusi	4402		
beni lineari	342	1.898,37	
canali della bonifica	8	4.073,65	0,24
geomorfologici puntuali identitari	300		
geomorfologici puntuali identitari rispetto		2.339,81	0,14
inviluppo		78.267,35	4,55



Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett.b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	sigla identificativa	ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale.
- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.
Nella norma del PTRR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett.a D.lvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo		

		aree urbanizzate del PTRR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98	
		limiti comunali	

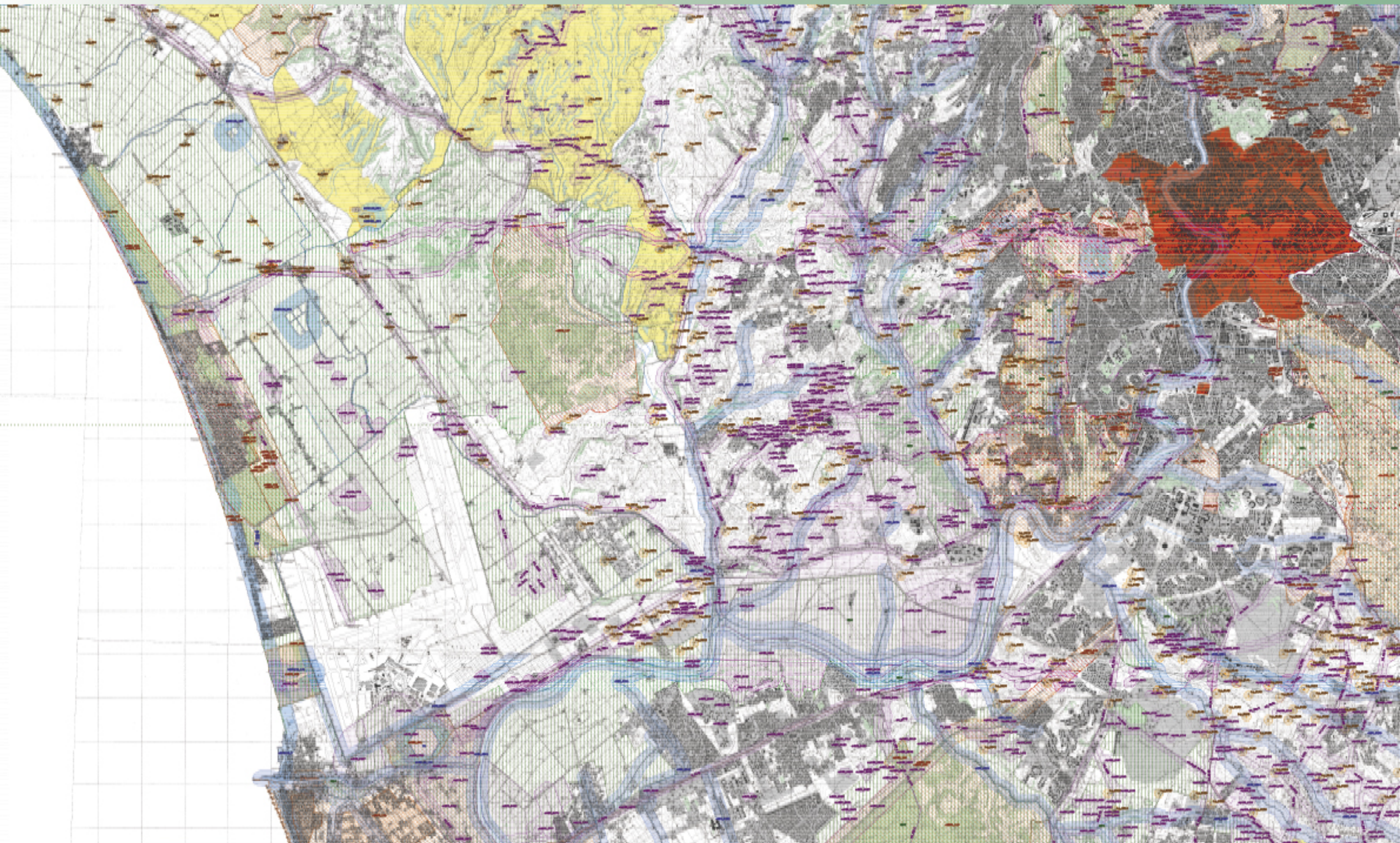


Tabella 9) i "Paesaggi" nel territorio regionale

Paesaggi	Viterbo		Rieti		Roma		Latina		Frosinone		Regione	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Paesaggio Naturale	97.389,65	26,95	184.411,39	67,06	169.776,38	32,08	57.880,22	17,87	154.809,86	47,80	664.267,50	38,74
Paesaggio Naturale di Continuità	31.503,83	8,72	22.507,22	8,18	65.254,43	12,33	30.386,24	9,38	43.131,61	13,32	192.783,34	11,24
Paesaggio Naturale Agrario	35.871,76	9,93	13.311,72	4,84	35.369,74	6,68	7.098,02	2,19	8.463,99	2,61	100.115,22	5,84
Paesaggio Agrario di Rilevante Valore	37.687,01	10,43	15.340,93	5,58	70.822,52	13,38	57.349,34	17,71	17.311,12	5,35	198.510,92	11,58
Paesaggio Agrario di Valore	105.486,53	29,19	31.518,83	11,46	75.960,12	14,35	32.547,33	10,05	65.204,53	20,13	310.717,35	18,12
Paesaggio Agrario di Continuità	30.865,70	8,54	1.784,44	0,65	28.478,51	5,38	20.153,53	6,22	17.961,26	5,55	99.243,44	5,79
Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici	685,33	0,19	321,14	0,12	2.345,92	0,44	339,06	0,10	645,21	0,20	4.336,65	0,25
Parchi, ville e giardini storici	274,34	0,08	23,85	0,01	1.990,59	0,38	78,51	0,02	3,45	0,00	2.370,74	0,14
Paesaggio degli Insediamenti Urbani	6.290,00	1,74	4.305,60	1,57	51.199,03	9,67	17.404,80	5,37	14.949,86	4,62	94.149,30	5,49
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione	2.200,43	0,61	73,80	0,03	8.853,50	1,67	20,54	0,01	34,75	0,01	11.183,01	0,65
Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso	0	0,00	0	0,00	3.700,19	0,70	61,89	0,02	90,03	0,03	3.852,11	0,22
Reti, Infrastrutture e Servizi	318,52	0,09	110,29	0,04	7.600,70	1,44	181,82	0,06	816,88	0,25	9.028,21	0,53
Acqua	12.790,36	3,54	1.274,07	0,46	7.941,21	1,50	1.621,36	0,50	439,16	0,14	24.066,17	1,40
Totale	361.363,46	100	274.983,29	100	529.292,85	100	323.861,71	100,00	323.861,71	100	1.714.623,95	100,00

Tabella 10) i "Paesaggi" nei beni paesaggistici

Paesaggi	Viterbo		Rieti		Roma		Latina		Frosinone		Regione	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Paesaggio Naturale	96.834,29	39,82	183.433,57	82,43	169.405,01	45,73	57.839,74	49,95	154.076,66	74,56	661.589,27	57,10
Paesaggio Naturale di Continuità	20.350,30	8,37	8.333,45	3,74	40.799,85	11,01	10.697,52	9,24	14.971,29	7,25	95.152,41	8,21
Paesaggio Naturale Agrario	28.083,66	11,55	9.539,55	4,29	32.166,92	8,68	6.085,33	5,25	6.076,79	2,94	81.952,25	7,07
Paesaggio Agrario di Rilevante Valore	26.045,30	10,71	9.684,79	4,35	44.969,31	12,14	24.383,76	21,06	6.270,44	3,03	111.353,60	9,61
Paesaggio Agrario di Valore	44.022,98	18,10	6.876,21	3,09	28.610,76	7,72	6.126,53	5,29	14.842,28	7,18	100.478,78	8,67
Paesaggio Agrario di Continuità	9.997,70	4,11	736,66	0,33	8.437,93	2,28	2.843,85	2,46	3.971,51	1,92	25.987,65	2,24
Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici	685,07	0,28	320,29	0,14	1.528,23	0,41	336,93	0,29	645,21	0,31	3.515,72	0,30
Parchi, ville e giardini storici	220,33	0,09	23,58	0,01	1.807,25	0,49	78,13	0,07	3,45	0,00	2.132,73	0,18
Paesaggio degli Insediamenti Urbani	2.993,64	1,23	2.198,27	0,99	21.892,68	5,91	5.577,95	4,82	5.034,46	2,44	37.697,01	3,25
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione	1.004,48	0,41	73,75	0,03	4.857,30	1,31	19,41	0,02	17,08	0,01	5.972,02	0,52
Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso	0	0	0	0	3.465,59	0,94	60,31	0,05	69,77	0,03	3.595,67	0,31
Reti, Infrastrutture e Servizi	154,01	0,06	52,67	0,02	4.530,62	1,22	130,93	0,11	249,99	0,12	5.118,22	0,44
Acqua	12.790,36	5,26	1.268,34	0,57	7.935,85	2,14	1.620,96	1,40	409,17	0,20	24.024,68	2,07
Totale	243.182,15	100	222.541,12	100	370.407,31	100	115.801,35	100	206.638,10	100	1.158.570,02	100,00

2.6 Beni naturali e culturali non appartenenti ai beni paesaggistici e azioni strategiche del PTPR

I "Beni del patrimonio naturale e culturale" - tavole C ed i relativi repertori contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata, in prevalenza, tramite autonomi procedimenti amministrativi diversi da quelli paesaggistici.












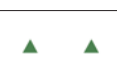


Le Tavole C contengono anche l'individuazione puntuale dei punti di vista e dei percorsi panoramici nonché l'individuazione delle aree in cui realizzare progetti prioritari per la valorizzazione e la gestione del paesaggio di cui all'articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR di cui all'articolo 31.1 della l.r. 24/98. quali:

- i programmi di intervento per il paesaggio;
- programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali;
- i parchi culturali ed archeologici;
- i piani attuativi comunali con valenza paesistica i programmi di intervento per il paesaggio.







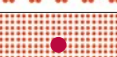


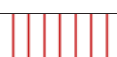
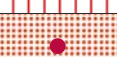
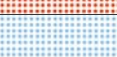

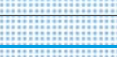
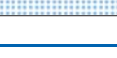




Nella tavola C sono individuati ambiti di rischio paesaggistico in cui sono stati rilevati fenomeni di frazionamento fondiario con insediamenti in zona agricola, di estrema parcellizzazione dei fondi agricoli e concentrazione di diffusi interventi di trasformazione a bassa densità edilizia anche con manufatti impropri, nonché attività di erosione ed occupazione impropria dei beni paesaggistici; in tali ambiti i Comuni attivano sistematiche forme di controllo dello stato di fatto, intervenendo con le previste modalità di vigilanza nelle situazioni di rischio individuate dal PTPR, in particolare nei beni paesaggistici.

In sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali ai sensi dell'articolo 27.1 della LR 24/98 i Comuni danno obbligatoriamente conto dell'attività di vigilanza effettuata sugli ambiti di cui al comma precedente evidenziando conseguenti misure urbanistiche e/o repressive attivate.

Beni del Patrimonio Naturale







	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biotaly D.M. 3/4/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

Beni del Patrimonio Culturale

	bpu_01	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)		Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	"Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001		Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	cc_001		Beni areali	
	cc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)		
	ic_001	Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)	
	cp_001	Viabilità di grande comunicazione	L.R. 27 del 20.11.2001	
	ca_001	Ferrovia		
	cl_001	Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)		
		Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)	
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)		

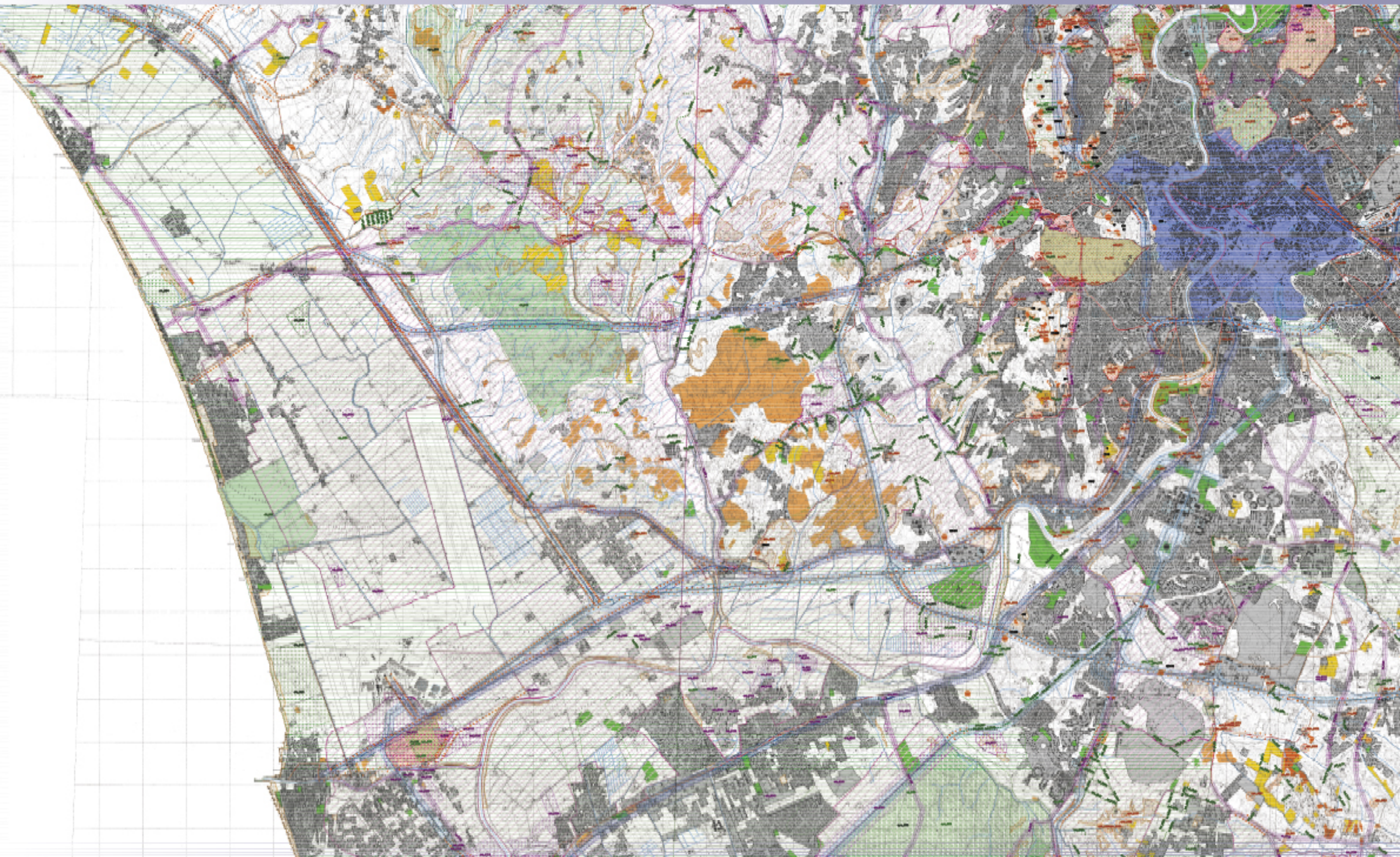
Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione,
gestione e valorizzazione del paesaggio regionale

art. 143 D.lvo 42/2004

		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONNOTAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	

Sistemi strutturali ed unità geografiche

CATENA DELL'APPENNINO	1	Terminillo - Monti della Laga - Salto Cicolano
	2	Conca Reatina - Monti Lucretili
	3	Monti Sabini
	4	Monti Simbruini
	5	Monti Ernici Prenestini
RILIEVI DELL'APPENNINO	6	Monti Lepini, Ausoni e Aurunci
COMPLESSI VULCANICI	7	Monti Volsini
	8	Monti Cimini
	9	Monti Sabatini
	9.1	Monti Sabatini (area romana)
	10	Monti della Tolfa
	11	Colli Albani
VALLI FLUVIALI	12	Valle del Tevere
	13	Valle del Sacco, Liri-Garigliano
CAMPAGNA ROMANA	14	Agro Romano
MAREMMA TIRENNICA	15	Maremma Laziale
	16	Litorale Romano
	17	Agro Pontino
	18	Piana di Fondi
RILIEVI COSTIERI E ISOLE	19	Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziane



2.7 Classificazione del piano per categorie di "paesaggi"

"Il PTPR classifica le aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939 per zone e individua le modalità di tutela dei beni di cui all'articolo 1 della l. 431/1985, in conformità alle disposizioni contenute nel Capo II della presente legge." (art.22 LR 24/98)

2.7.1 AMBITI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE – I PAESAGGI

La redazione del nuovo PTPR prevede due attività fondamentali: la prima di tipo ricognitivo e conoscitivo più generale del territorio, la seconda più propriamente di pianificazione.

In particolare :

- ◇ La prima ha riguardato la ricognizione "certa" dei territori sottoposti a vincolo paesaggistico e la conoscenza più generale dell'intero territorio da assoggettare al piano
- ◇ Con la elaborazione del Piano sono stati definiti e individuati gli ambiti di tutela nonché i relativi elementi e valori paesistici da tutelare e valorizzare tramite una specifica normativa d'uso.

In questa sede si vuole offrire una breve sintesi metodologica riguardante la definizione degli ambiti paesistici del Piano.

2.7.2 SINTESI METODOLOGICA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

La elaborazione del Piano si articola in quattro principali operazioni :

1. Definizione tipologica dei "paesaggi " in relazione alle caratteristiche geografiche del Lazio e alle configurazioni antropiche e ambientali del paesaggio;
2. riconduzione ad unità, secondo le suddette categorie, delle classificazioni delle aree ai fini della tutela disciplinate dai 27 piani territoriali attualmente vigenti;
3. elaborazione dell'impianto cartografico utilizzando il livello conoscitivo del territorio basato sui piani paesistici esistenti, integrato da aggiornamenti ed ulteriori elementi di conoscenza, e dal rilievo certo dei beni e dei territori sottoposti a vincolo paesaggistico;
4. definizione dell'impianto normativo basato sulla definizione delle attività, degli interventi e degli usi consentiti. Per tale elaborazione ci si avvarrà, anche, della base •niversità• comune ai vari PTP vigenti, relativamente alle singole aree a caratteristiche omogenee. La normativa avrà, anche, contenuti propositivi e di valorizzazione del paesaggio.

La metodologia per la definizione e individuazione dell'impianto cartografico dei "paesaggi" si basa sul confronto tra le analisi delle caratteristiche geografiche del Lazio e le sue configurazioni paesaggistiche. Il confronto è determinato dal complesso di sistemi interagenti sia di tipo geografico : *i sistemi strutturanti il territorio del Lazio* a carattere fisico e idrico, sia paesaggistici: *i sistemi di configurazione del paesaggio* a carattere naturalistico-ambientale e storico-antropico della regione.

Il metodo è finalizzato alla ricomposizione, quanto più possibile, di tutti gli elementi che concorrono alla definizione del complesso concetto di paesaggio e delle sue molteplici componenti e letture : paesaggio antropico, paesaggio storico, paesaggio umano, paesaggio naturale, paesaggio ambientale, paesaggio percettivo, panoramico, territoriale ecc.

A tal fine, si è operata da un lato, l'analisi e l'individuazione dei sistemi strutturanti il territorio e dei corrispondenti **AMBITI GEOGRAFICI DEL LAZIO**, e, dall'altro i sistemi delle configurazioni del paesaggio e delle corrispondenti **CATEGORIE DI PAESAGGIO DEL PTPR**.

2.7.3 CARATTERI GEOGRAFICI DEL LAZIO - SCHEDA DI SINTESI

Sistemi strutturali del paesaggio

- Sistema dei rilievi
- Sistema collinare
- Sistema delle aree pianeggianti
- Sistema delle valli fluviali
- Sistema costiero e isole

Sistemi strutturali e le unita' geografiche del paesaggio

Sistemi strutturali	Unita' geografiche
Catena dell'Appennino	Terminillo, Monti della Laga, Salto Cicolano Conca Reatina , Monti Lucretili Monti Sabini Monti Simbruini Monti Ermici, Prenestini
Rilievi dell'Appennino	Monti Lepini, Ausoni, Aurunci
Complesso vulcanico Laziale e della Tuscia	Monti Vulsini Monti Cimini Monti Sabatini 9.1) Monti Sabatini Area Romana Monti della Tolfa Colli Albani
Valli Fluviali	Valle del Tevere Valle Sacco,Liri – Garigliano
Campagna Romana	14) Agro Romano
Maremme Tirreniche	Maremma Laziale Litorale Romano Agro Pontino Piana di Fondi
Rilievi Costieri e Isole	Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole ponziane

2.7.4 LE CATEGORIE DEI "PAESAGGI"

Il PTPR ha declinato la valutazione e l'attribuzione dei valori del paesaggio non più attraverso i precedenti e canonici regimi differenziati di tutela (integrale, paesaggistica, orientata, limitata ed altri a cui rapportare la prevalenza o meno degli strumenti urbanistici vigenti) bensì attraverso la lettura e l'associazione degli spazi territoriali della Regione al riconoscimento di prevalenti categorie di paesaggio, individuate secondo canoni convenzionali ma di semplice e diretta comprensione, a cui attribuire gli usi compatibili e cogrui con i beni paesaggistici da salvaguardare.

SISTEMI STRUTTURALI ED UNITA' GEOGRAFICHE

Catena dell'Appennino

- 1) Terminillo - Monti della Laga - Salto Cicolano
- 2) Conca Reatina - Monti Lucretili
- 3) Monti Sabini
- 4) Monti Simbruini
- 5) Monti Ernici Prenestini

Rilievi dell'Appennino

- 6) Monti Lepini, Ausoni e Aurunci

Complessi Vulcanici

- 7) Monti Volsini
- 8) Monti Cimini
- 9) Monti Sabatini
- 9.1) Monti Sabatini (area romana)
- 10) Monti della Tolfa
- 11) Colli Albani

Valli Fluviali

- 12) Valle del Tevere
- 13) Valle del Sacco, Liri-Garigliano

Campagna Romana

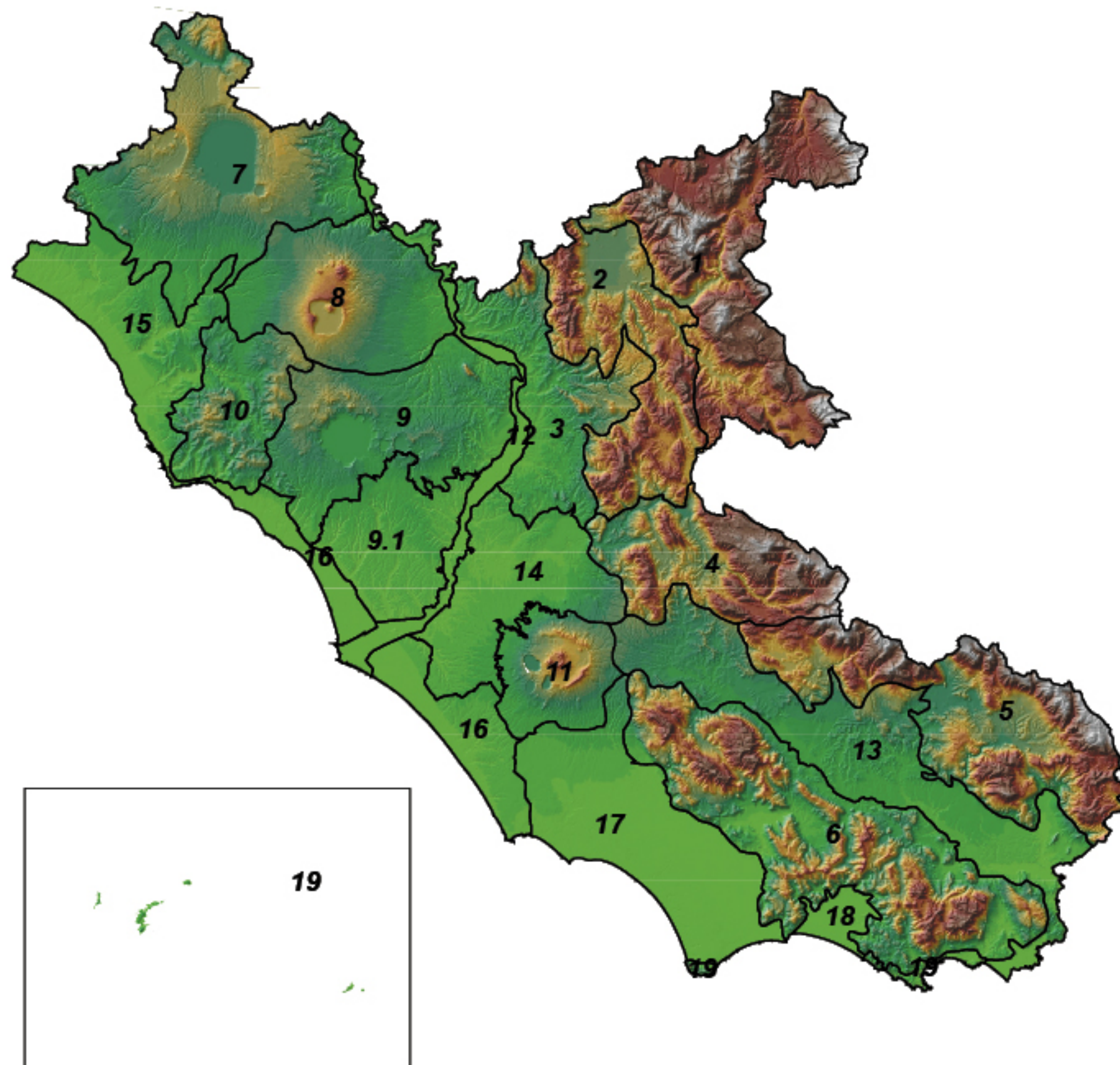
- 14) Agro Romano

Maremma Tirrenica

- 15) Maremma Laziale
- 16) Litorale Romano
- 17) Agro Pontino
- 18) Piana di Fondi

Rilievi Costieri e Isole

- 19) Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziane



Ciò consentirà di sottoporre il piano, nella fase delle osservazioni, ad un complessivo giudizio della comunità sulla base di una condivisione della strategia che il medesimo piano si prefigge in relazione alle attività compatibili attribuite alle parti del territorio così suddiviso in "paesaggi". La individuazione delle cosiddette categorie dei "paesaggi" deriva dall'ipotesi che la rappresentazione del paesaggio sia riconducibile a due configurazioni fondamentali :

Il **paesaggio naturale** che concerne i fattori biologici e fisiografici e il **paesaggio antropico** che concerne i fattori agroforestali e insediativi. Quest'ultimo a sua volta, quindi, può suddividersi ulteriormente in **Paesaggio agricolo** e **Paesaggio dell'insediamento umano o insediativi**.

Nella realtà, queste tre configurazioni generali del paesaggio sono costituite da complesse tipologie di paesaggio interagenti per cui per ogni configurazione useremo più opportunamente il termine "Sistema dei paesaggi".

Sistemi di configurazione del Paesaggio

A. SISTEMA DEI PAESAGGI NATURALI

Paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali. Tale categoria riguarda principalmente aree interessate dalla presenza di beni elencati nella L.431/85, aventi tali caratteristiche di naturalità, o territori più vasti che li ricomprendono

B. SISTEMA DEI PAESAGGI AGRICOLI

Paesaggi caratterizzati dall'esercizio dell'attività agricola

C. SISTEMA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI

Paesaggi caratterizzati da processi insediativi delle attività umane e storico-culturali

Tali sistemi possono essere sono caratterizzati da connotazioni specifiche che danno luogo alle:

D. AREE CON CARATTERI SPECIFICI

Aree che hanno una connotazione autonoma ma possono essere interne alle configurazioni del paesaggio

Ogni sistema di paesaggio è, quindi, costituito da variazioni tipologiche che chiameremo "**Paesaggi**"; questi, spesso, interagiscono tramite le cosiddette "**aree di continuità paesaggistica**" che si caratterizzano per essere elemento di connessione tra i vari tipi di paesaggio o per garantirne la fruizione visiva.

In ultima sintesi, la definizione delle tipologie di paesaggio si è basata sulla conoscenza del territorio attraverso l'analisi delle specifiche caratteristiche storico-culturali, naturalistiche, morfologiche ed estetico percettive



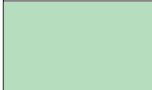

2.7.7 SISTEMI E TIPOLOGIE DI PAESAGGIO


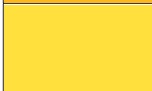
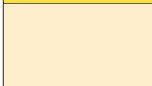
SISTEMA DEI PAESAGGI NATURALI	PN Paesaggio naturale
	PNC Paesaggio naturale di continuità
	PNA Paesaggio naturale agrario
SISTEMA DEI PAESAGGI AGRICOLI	PAR Paesaggio agrario di rilevante valore
	PAV Paesaggio agrario di valore
	PAC Paesaggio agrario di continuità
SISTEMA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI	PIE Paesaggio dell'insediamento in evoluzione
	PIU Paesaggio dell'insediamento urbano
	CNS Paesaggio dei centri e nuclei storici
	PIS Paesaggio dell'insediamento storico diffuso
	PG Parchi e giardini storici
AREE CON CARATTERI SPECIFICI	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Aree o punti di visuale




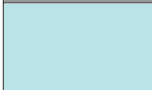

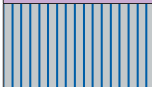
Tabella 11) Percentuali tra paesaggi, vincoli e territorio regionale



Paesaggi	Paesaggi/Vincoli		Paesaggi/Regione		Vincoli/Regione	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Paesaggio Naturale	661.589,27	57,10	664.267,50	38,74	661.589,27	38,59
Paesaggio Naturale di Continuità	95.152,41	8,21	192.783,34	11,24	95.152,41	5,55
Paesaggio Naturale Agrario	81.952,25	7,07	100.115,22	5,84	81.952,25	4,78
Paesaggio Agrario di Rilevante Valore	111.353,60	9,61	198.510,92	11,58	111.353,60	6,49
Paesaggio Agrario di Valore	100.478,78	8,67	310.717,35	18,12	100.478,78	5,86
Paesaggio Agrario di Continuità	25.987,65	2,24	99.243,44	5,79	25.987,65	1,52
Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici	3.515,72	0,30	4.336,65	0,25	3.515,72	0,21
Parchi, ville e giardini storici	2.132,73	0,18	2.370,74	0,14	2.132,73	0,12
Paesaggio degli Insediamenti Urbani	37.697,01	3,25	94.149,30	5,49	37.697,01	2,20
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione	5.972,02	0,52	11.183,01	0,65	5.972,02	0,35
Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso	3.595,67	0,31	3.852,11	0,22	3.595,67	0,21
Reti, Infrastrutture e Servizi	5.118,22	0,44	9.028,21	0,53	5.118,22	0,30
Acqua	24.024,68	2,07	24.066,17	1,40	24.024,68	1,40
					1.158.570,02	67,57
Totale	1.158.570,02	100,00	1.714.623,95	100,00	1.714.623,95	100,00

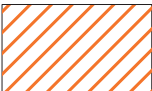

Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali



2.7.8 PROFILO DELLE TIPOLOGIE DEI PAESAGGI

SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE

PN – PAESAGGIO NATURALE
<p>DEFINIZIONE. Territori caratterizzati dal maggiore valore di naturalità e seminaturalità in relazione alla diversità totale presenza di specifici beni di interesse vegetazionale e geomorfologico o rappresentativi di particolari nicchie ecologiche</p> <p>CONFIGURAZIONE. Tali paesaggi si configurano prevalentemente nell' Appennino centrale nei rilievi preappenninici e vulcanici nonché nelle fasce costiere delle acque superficiali</p> <p>OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA. Mantenimento e conservazione del patrimonio naturale. La tutela è volta alla valorizzazione dei beni ed alla conservazione del loro valore anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia</p>
PAC – PAESAGGIO NATURALE DI CONTINUITÀ
<p>DEFINIZIONE Territori che presentano elevato valore di naturalità e seminaturalità in quanto collocati internamente alle aree dei paesaggi naturali o immediatamente adiacenti ad essi con i quali concorrono a costituire un complesso ambientale unitario o ne costituiscono irrinunciabile area di protezione. Parchi Urbani</p> <p>CONFIGURAZIONE. Tali paesaggi si configurano prevalentemente in associazione ai paesaggi naturali e nelle fasce costiere delle acque superficiali.</p> <p>OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA. Mantenimento e conservazione. Salvaguardia dei modi d'uso agricoli tradizionali. In tali territori si possono prevedere interventi di recupero ambientale.</p>
PNA – PAESAGGIO NATURALE AGRARIO
<p>DEFINIZIONE. Territori a prevalente conduzione agricola collocati in ambiti naturali di elevato valore ambientale</p> <p>CONFIGURAZIONE. Tali paesaggi si configurano nel sistema delle aree naturali del Lazio diffuso in tutti gli "Ambiti Paesistici del PTP"</p> <p>OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA Conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale e in linea subordinata alla conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri</p>

SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO

PAR – PAESAGGIO AGRARIO DI RILEVANTE VALORE

DEFINIZIONE Aree costituite da comprensori a naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di territori caratterizzati da produzione agricola, estensiva o specializzata, che hanno rilevante valore paesistico per la qualità estetico percettiva anche in relazione alla morfologia del territorio, al rilevante interesse archeologico e alle sue evoluzioni storiche ed antropiche. In particolare nel contesto dell'Area Metropolitana di Roma, tale paesaggio, assolve ad una fondamentale funzione di salvaguardia della risorsa territoriale dal rischio di una invasiva ed estesa conurbazione

In questa tipologia di paesaggio sono da comprendere in prevalenza le aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata e le aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in relazione alla estensione dei terreni (lettere a e b – parte dell'art. 53 l.r.38/99).

CONFIGURAZIONE Tale paesaggio configura prevalentemente il territorio dell'Agro Romano e i rilievi collinari degli edifici vulcanici

OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA L'obiettivo di qualità paesistica è la salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di utilizzazione agricola del suolo.

PAV – PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE

DEFINIZIONE. Aree di uso agricolo caratterizzate da qualità paesistica. Sono territori aventi una prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o colture a seminativi di grande estensione, profondità e omogeneità.

CONFIGURAZIONE. Tale paesaggio configura prevalentemente i territori a produzione agricola tipica quali quelli della Tuscia (noccioleti), della Sabina e del bacino del Fiora (oliveti) e dei Colli Albani (vigneti) nonché le grandi estensioni seminative delle maremme tirreniche e della valle fluviale del Liri-Garigliano

OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA L'obiettivo di qualità paesistica è il mantenimento del carattere rurale e della funzione agricola e produttiva compatibile.

PAC – PAESAGGIO AGRARIO DI CONTINUITÀ

DEFINIZIONE. Territori ad uso agricolo anche parzialmente compromessi da utilizzazione diversa da quella agricola. Questi territori hanno una generale e indispensabile funzione di mantenimento della continuità del sistema del paesaggio agrario, ma, al contempo, le aree di questo tipo a ridosso del sistema •niversità• assumono una funzione correlata ai processi di trasformazione urbanistica .

In questa tipologia sono da comprendere anche le aree caratterizzate da frammentazione fondiaria e da diffusa edificazione utilizzabili per l'organizzazione e lo sviluppo di centri rurali e di attività complementari ed integrate con l'attività agricola (lettera c- parte della l.r.38/99).

CONFIGURAZIONE. Tale paesaggio per la sua funzione connettiva configura diffusamente i diversi ambiti paesistici del Lazio e i margini degli insediamenti urbani.

OBIETTIVO DI QUALITA' PAESISTICA mantenimento della funzione agricola, al contempo nelle parti compromesse o prossime agli insediamenti si possono realizzare infrastrutture, servizi e interventi utili alla riqualificazione dei tessuti urbani circostanti, adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici.

Previa procedura di valutazione di compatibilità paesistica in sede di esame di variante urbanistica, se ne può consentire destinazione diversa da quella agricola.

SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

PAESAGGIO DEI CENTRI E NUCLEI STORICI ED AREE DI RISPETTO

DEFINIZIONE. Insediamenti storici costituiti dagli organismi urbani di antica formazione che hanno dato origine alle città contemporanee. Essi si individuano come strutture urbane che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione e sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria e dagli spazi ineditati. Per gli organismi urbani di antica formazione è individuata una fascia di rispetto di ml 200, intesa a garantirne la conservazione e la percezione.

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA. Valorizzazione e conservazione dei beni anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia dei beni o che ne alterino la percezione d'insieme.

PAESAGGIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO DIFFUSO

DEFINIZIONE. Paesaggi caratterizzati dal maggiore valore di testimonianza storico archeologica anche quando interessati da rilevante grado di naturalità e /o dal modo d'uso agricolo. Si tratta di aree che comprendono elementi puntuali, lineari o areali di interesse storico – archeologico che hanno avuto incidenza nella definizione della struttura territoriale.

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA Salvaguardia della struttura degli insediamenti e dei paesaggi culturali rurali e urbani

PARCHI VILLE E GIARDINI STORICI

DEFINIZIONE. Le ville, i parchi e i giardini che, all'interno dei provvedimenti di vincolo, siano menzionati isolatamente o in relazione ad un contesto paesistico più ampio, antropico o naturale; che, altresì, connotino il paesaggio o presentino un interesse pubblico per il valore storico e artistico delle composizioni architettoniche e vegetali (L.R 24/98)

CONFIGURAZIONE. Tali beni, alquanto diffusi nel territorio regionale, caratterizzano particolarmente Roma e la Campagna Romana, i Colli Albani (in particolare il complesso delle Ville Tuscolane) e la Tuscia dei possedimenti Farnesiani.

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA Mantenimento e conservazione del patrimonio naturale, culturale e architettonico nel rispetto del complessivo processo storico.

PIU – PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI

DEFINIZIONE. Aree urbane consolidate di recente formazione

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA. Gestione dell'ecosistema urbano. Riqualficazione e recupero della struttura degli insediamenti e dei paesaggi urbani con gli elementi naturali e culturali presenti

PIE – PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI IN EVOLUZIONE

DEFINIZIONE Aree parzialmente edificate e in via di trasformazione o di sviluppo urbano compatibile. Possono ricomprendere territori con originaria destinazione agricola ma ormai inseriti in tessuti urbani o immediatamente circostanti o aree già impegnate con programmi di trasformazione in cui sono consentite varianti agli strumenti urbanistici a scopo edificatorio.

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA Promozione di una qualità degli insediamenti urbani e la riqualificazione degli elementi naturali e culturali presenti.

RETI INFRASTRUTTURE E SERVIZI

DEFINIZIONE

Paesaggio della rete viaria, autostradale e ferroviaria e delle aree immediatamente adiacenti ad esse, di rilevante valore paesaggistico per l'intensità di percorrenza, l'interesse storico, l'interesse panoramico e per la varietà e profondità dei panorami che da esse si godono.

OBIETTIVO DI QUALITÀ PAESISTICA Paesaggio da tutelare unitariamente in ragione della sua funzione di connessione e di fruizione, anche visiva. Valorizzazione e riqualificazione dei tracciati stradali e/o ferroviari, il ripristino dei coni di visuale e il recupero della percezione dei resti antichi e dei quadri panoramici che da essi si godono.

2.8 Norme del PTPR

La normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) si articola in sette capi, corrispondenti rispettivamente ai:

- disposizioni generali,
- disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi,
- modalità di tutela delle aree tutelate per legge,
- modalità di tutela degli immobili e le aree tipizzati ed individuati dal PTPR,
- Interventi particolari,
- attuazione,
- rapporto con altri strumenti di pianificazione.

2.8.1 Contenuti e principi generali

Il PTPR si configura quale piano urbanistico territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistico-ambientali ai sensi dell' art. 135 del D.lvo 42/2002 (ex art.1 bis della legge 431/85) che detta disposizioni riferite all' intero territorio regionale.

Con riferimento all' assetto del governo del territorio, definito dalla legge urbanistica regionale, il PTPR si pone inoltre quale strumento di pianificazione territoriale di settore, ai sensi degli articoli 12, 13 e 14 della L.r.38/99, che costituisce integrazione, completamento e specificazione del Piano Territoriale Generale Regionale (PTGR).

Il PTPR ha efficacia nelle zone vincolate (beni paesaggistici) ai sensi degli articoli 134 del D.lvo 42/2002 (ex legge 431/85 e 1497/39). In tali aree il piano detta disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni e che prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nella strumentazione territoriale e urbanistica.

Nelle aree che non risultano vincolate, il PTRG riveste efficacia programmatica e detta indirizzi che costituiscono orientamento per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione e degli enti locali.

Si rileva inoltre come il piano, rispetto all' originaria impostazione contenuta nella L.r. 24/98, sia stato trasformato in uno strumento piu' flessibile prevedendo procedure abbreviate di aggiornamento e potenziando l'istituto della copianificazione

Si e' inoltre introdotta la possibilita' per i Comuni, in sede di recepimento nel PRG delle previsioni del PTPR, di presentare motivate e documentate proposte di adeguamento e integrazione al PTPR.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano, sono stati previsti una serie di strumenti volti a promuovere i valori paesaggistici di un territorio e nel contempo in grado di gestirne anche le conflittualità presenti e orientarne lo sviluppo sostenibile, anche per i paesaggi degradati.

Si tratta in sostanza di una nuova forma di "tutela attiva e partecipata", che si affianca a quella tradizionale di carattere conservativo, con l'obiettivo di sviluppare e gestire il territorio attraverso la partecipazione diretta di altri enti locali, ma anche di privati, di università associazioni culturali, camere di commercio, imprese e organizzazioni delle categorie produttive.

Inoltre, tali interventi possono prevedere misure incentivanti e finanziamenti pubblici, anche comunitari, e privati, e possono essere attuati attraverso la concertazione istituzionale e forme di pubblicità e la partecipazione dei soggetti privati interessati.

Gli strumenti cosi' delineati sono quelli previsti nella legge regionale sul paesaggio la 24/98 e inseriti quali strumenti "tipici" nelle norme del PTPR, e in particolare i programmi d'intervento, i parchi archeologici e culturali i paesaggi protetti, i piani attuativi con valenza paesistica e i piani di recupero dei nuclei abusive in ambito paesaggistico.

Schema tipo di norma sui "paesaggi"

Tipologie di interventi di trasformazione per uso	
1	Uso agricolo e silvopastorale
1.1	interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica
1.2	interventi su manufatti necessari alla conduzione del fondo
1.2.1	magazzini, depositi attrezzi, rimesse per macchine agricole, fienili
1.2.2	strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici
1.2.3	strutture per abitazione
1.2.4	strutture per agriturismo
1.2.5	recupero centri rurali esistenti
1.2.6	formazione nuovi centri rurali
2	Uso per attività di urbanizzazione
2.1	interventi di ristrutturazione urbanistica
2.2	interventi di urbanizzazione primaria realizzati anche da privati (art. 3 comma 1 lettera e.2) de Dpr 380/2001)
2.3	interventi di urbanizzazione secondaria (servizi pubblici o di interesse pubblico realizzati anche da privati) (art. 3 comma 1 lettera e.2) del Dpr 380/2001)
3	Uso residenziale
3.1	recupero manufatti esistenti ed ampliamenti inferiori al 20%
3.2	ampliamenti di manufatti all'esterno della sagoma esistente compresi pertinenziali superiori al 20% (art. 3 comma 1 lettera e.6 Dpr 380/01)
3.3	costruzione di manufatti fuori terra o interrati (art. 3 DPR 380/01 comma 1 lettera e.1) compresi interventi di sostituzione edilizia
3.4	istallazione di manufatti leggeri anche prefabbricati e strutture di qualsiasi genere che non siano diretti a soddisfare esigenze temporanee (art. 3 comma 1 lettera e.5 DPR 380/01)
4	Uso produttivo, commerciale e direzionale
4.1	strutture artigianali
4.1.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
4.1.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
4.2	strutture commerciali e direzionali
4.2.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
4.2.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
4.3	servizi pubblici generali
4.3.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
4.3.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
4.4	strutture industriali
4.4.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
4.4.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
4.5	istallazione di manufatti leggeri anche prefabbricati e strutture di qualsiasi genere che non siano diretti a soddisfare esigenze temporanee (art. 3 c.1 e.5 D.P.R. 380/01)
4.6	impianti per attività produttive all'aperto che comportino

	trasformazione permanente del suolo ineditato (art. 3 c.1 e.7 D.P.R. 380/01)
4.6.1	recupero e ampliamenti
4.6.2	nuova realizzazione
4.7	depositi merci o materiali (art. 3 c.1 e.7 D.P.R. 380/01)
4.7.1	recupero e ampliamenti
4.7.2	nuova realizzazione
4.8	discariche
4.8.1	recupero e ampliamenti
4.8.2	nuova realizzazione
5	Uso turistico, sportivo e culturale
5.1	insediamenti turistici e alberghieri e relative strutture di servizio
5.1.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.1.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.2	attrezzature di ristoro e soccorso
5.2.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.2.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.3	rifugi
5.3.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.3.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.4	strutture scientifiche, centri culturali e musei
5.4.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.4.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.5	campeggi
5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.5.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.6	impianti sportivi coperti
5.6.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.6.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
5.7	impianti sportivi all'aperto e servizi di pertinenza
5.7.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20%
5.7.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%
6	Uso tecnologico
6.1	infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo ineditato (art. 3 comma 1 lettera e.3 D.P.R. 380/01)
6.2	installazione per impianti radiotrasmittenti di tipo puntuale (torri e tralicci) e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (art. 3 comma 1 lettera e.4 D.P.R. 380/01)
6.3	impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale (centrali idro – termoelettriche, termovalorizzazione, impianti fotovoltaici)
6.4	impianti di produzione energia di tipo verticale con grande impatto territoriale (impianti eolici)
6.5	impianti di produzione energia rinnovabile di tipo areale o verticale con minimo impatto
7	Uso Infrastrutturale
7.1	manufatti di servizio alla viabilità
7.2	nuove infrastrutture

7.2.1	viabilità locale
7.2.2	nuovi tracciati ferroviari
7.2.3	grande viabilità
7.2.4	viabilità di servizio all'attività agricola o ad altre attività con essa compatibile
7.2.5	percorsi pedonali e sentieri naturalistici
7.2.6	piste ciclabili
7.2.7	parcheggi e piazzole di sosta
7.3	infrastrutture di trasporto esistenti
7.3.1	Adeguamento
7.3.2	Potenziamento rete viaria e ferroviaria esistente
7.4	grandi infrastrutture a servizio della mobilità
7.4.1	porti e aeroporti
7.4.2	nodi di scambio

2.9 Applicazioni delle innovazioni del Codice DLg 42/2002

Il piano prevede:

la individuazione delle aree, tutelate ai sensi dell'articolo 142 e non oggetto di atti o provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 138, 140, 141 e 157, nelle quali la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale;

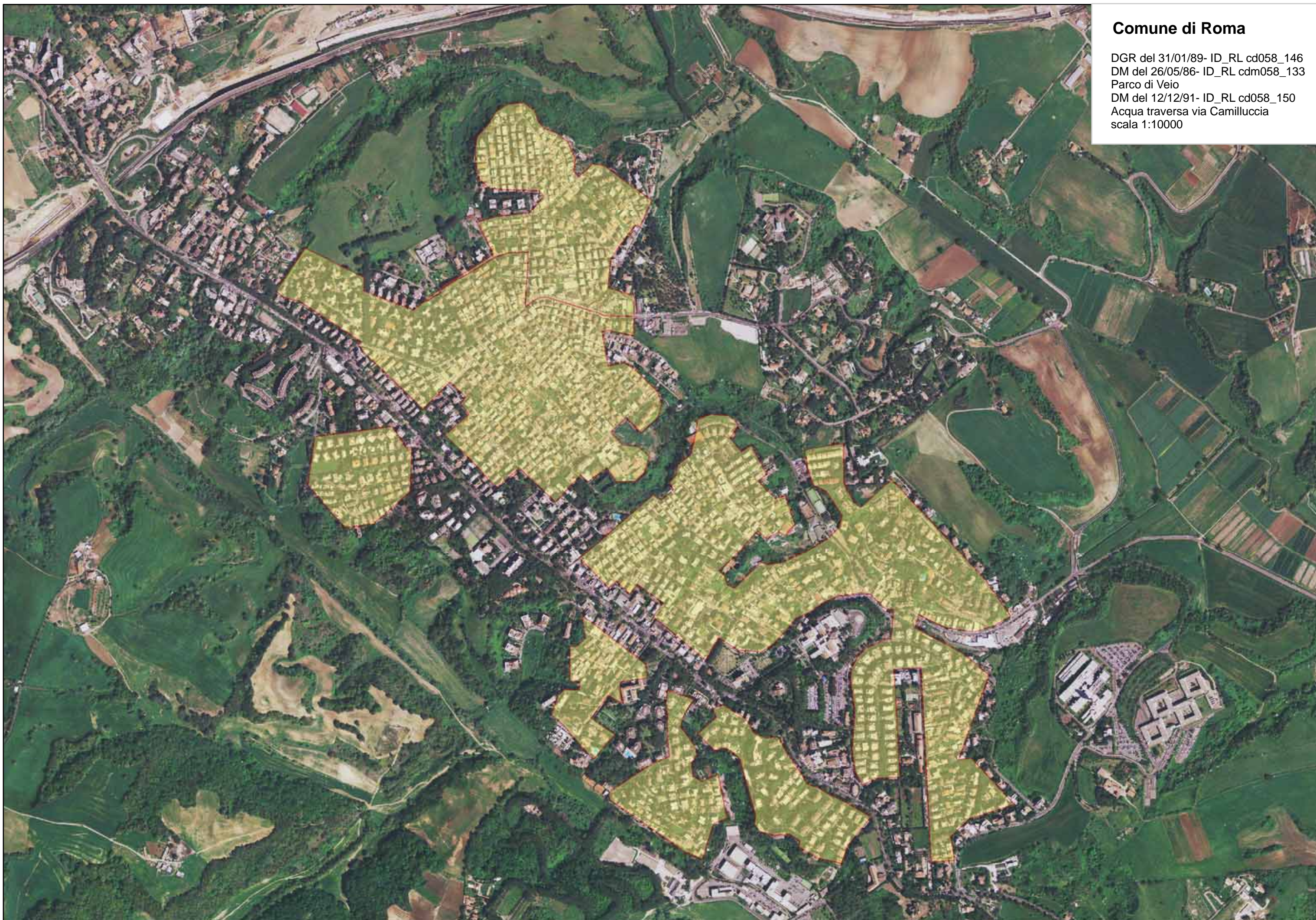
la individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146.

Le Tavole B ed i repertori infine contengono, ai sensi dell'art. **143 co 5 lett. b)**, la individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; l'entrata in vigore delle disposizioni del presente comma è subordinata all'approvazione degli strumenti adeguati al piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145 del Codice e dell'art. 27.1 della Lr 24/98.

Le modalità di tutela dei beni paesaggistici tutelati per legge, con riferimento agli elaborati cartografici, contengono, ai sensi dell'art. **143 co 5 lett.a)**, la individuazione delle aree nelle quali la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 145 del Codice e dell'art. 27.1 della Lr 24/98.

Comune di Roma

DGR del 31/01/89- ID_RL cd058_146
DM del 26/05/86- ID_RL cdm058_133
Parco di Veio
DM del 12/12/91- ID_RL cd058_150
Acqua traversa via Camilluccia
scala 1:10000



Comune di Zagarolo

DM del 01/02/1971
Zagarolo: Via Prenestina
e Colle Pallavicini
ID_RL cd058_091
scala 1:10000



3. CONSULTAZIONI CON GLI ENTI LOCALI

“La struttura regionale competente in materia di pianificazione paesistica provvede alla redazione del PTPR, sulla base delle consultazioni con gli enti locali e gli altri enti pubblici interessati. Nello spirito della collaborazione istituzionale tra Regione ed enti locali, i comuni e le province, con deliberazione consiliare, possono presentare alla Regione, nei termini previsti con provvedimento della struttura regionale competente, documentate e motivate proposte di modifica delle classificazioni per zona dei vincoli paesistici.” (comma 1 dell’art. 23 della LR 24/98)

3.1 PROCEDIMENTO

Collaborazione preliminare all’adozione del PTPR tra Regione ed Enti locali in tema di precisazione e descrizione dei vincoli paesaggistici dei PTP vigenti.

Finalità, modalità e termini di presentazione delle proposte comunali

La Legge Regionale 6 luglio 1998 n.24 ha previsto e promosso la partecipazione attiva degli enti locali, in particolare dei Comuni in via straordinaria e preliminare, già nella fase di redazione e prima dell’adozione del PTPR, infatti, l’art.23 comma 1, nello spirito della collaborazione istituzionale, prevede la possibilità di presentare, da parte dei Comuni, *“documentate e motivate proposte di proposte di modifica delle classificazioni per zona dei vincoli paesaggistici”*.

Tale esigenza è scaturita dal fatto che i precedenti, e attualmente vigenti, PTP sono stati approvati con legge e senza l’esame e la conseguente valutazione delle osservazioni pure a suo tempo presentate da pubbliche amministrazioni, associazioni e privati. Pertanto per sopperire a tale carenza, protrattasi di fatto dall’adozione degli stessi PTP e cioè dal 1987 ad oggi, con legge si è deciso :

- di prevedere, prima dell’adozione da parte della Giunta Regionale del PTPR, la possibilità di avvalersi del contributo collaborativo dei Comuni, art. 23 comma 1, facendo salvo ovviamente il successivo apporto da effettuare durante la ordinaria fase di pubblicità del piano (art.23 commi 2, 3 e 4);
- di consentire per i contributi valutati positivamente ed inseriti nel PTPR, adottato dalla Giunta Regionale, una anticipazione attuativa approvando, previa separata deliberazione del Consiglio Regionale, modifiche ai PTP vigenti ai sensi dell’articolo 36 quater comma 1 ter della LR 24/98;
- di anticipare in tal modo l’efficacia delle proposte presentate dai Comuni e ritenute meritevoli di accoglimento eliminando eventuali possibili limitazioni derivanti dall’applicazione delle misure di salvaguardia fra PTP vigenti e PTPR adottato, previste dall’articolo 23 bis della LR 24/98.

Pertanto con Circolare n.8893 del 29.10.1998 (allegato 1) l’Assessorato Urbanistica e Casa, inviata a tutti i Comuni del Lazio, ha precisato le modalità di presentazione dei contributi dei Comuni volti a fornire alla Regione, prima della redazione del PTPR, la situazione reale ed aggiornata del territorio in cui incidono ed operano i vincoli paesaggistici e di conseguenza gli stessi PTP vigenti ai fini di una loro eventuale modifica e necessariamente ai fini del loro inserimento nel nuovo Piano in corso di redazione.

A tale riguardo occorre rilevare che i contributi trasmessi dai Comuni hanno avuto come riferimento le classificazioni dei “livelli di tutela” (per zona) dei vigenti PTP della Regione Lazio approvati con la LR 24/98 e pertanto le istanze sono state reinterpretate alla luce delle

nuove classificazioni dei "Paesaggi" elaborate per il PTPR, classificazioni uniche per l'intero territorio regionale.

Con Circolari assessorili successive, n. 20144 del 18.9.02 e n. 4592/sp del 18.12.02 (allegati 2 e 3) sono state fissate ulteriori direttive in ordine all'esame delle osservazioni comunali preliminari stabilendo rispettivamente la data del 10 ottobre 2002 quale termine definitivo per la presentazione dei contributi dei Comuni prima dell'adozione del PTPR e come atto utile la deliberazione del Consiglio Comunale anche a ratifica di quanto in precedenza trasmesso.

Con Legge Regionale n. 18 del 9 dicembre 2004, di integrazione della L.R. 24/98, è stato modificato l'art 23, comma 1, demandando alla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica il compito di fissare il termine per la presentazione delle osservazioni preliminari da parte dei Comuni, che devono effettuarlo con propria Deliberazione Consiliare.

In adempimento a tale disposizione, con DD n. B0055 del 14.1.2005, è stata indicata una prima volta la data del 31 gennaio 2005 e successivamente con DD n. B1027 del 23.03.2006 è stata stabilita la data del 15 aprile 2006 "nonché di consentire la valutazione di eventuali integrazioni e/o modifiche formulate dalle Amministrazioni che hanno già presentato le osservazioni di cui sopra".

Su tale ultima Determinazione è stata erroneamente indicata la possibilità per le Province di presentare osservazioni, al contrario detta attività risulta ammessa solo a decorrere dalla prima modifica o dal primo aggiornamento del PTPR, ai sensi dell'articolo 32 comma 2 della LR 09.12.2004 n. 18. Pertanto le osservazioni pervenute dalle Province non sono state istruite né valutate.

Dopo la data del 15 aprile 2006 fissata dalla DD n. B1027 del 23.03.2006 sono pervenute ulteriori osservazioni da parte dei Comuni, sia come integrazione delle precedenti già inviate sia come nuove proposte, dette osservazioni pervenute fuori termine sono state comunque istruite e valutate purché sostenute da Delibera di Consiglio Comunale, come prescritto dall'articolo 23 comma 1 della LR 24/98.

Infine, con l'obiettivo di non vanificare l'apporto collaborativo istituzionale dei Comuni invocato dall'articolo 23 comma 1, con DD n. B4577 del 9.11.2006 è stata stabilita la definitiva e improrogabile data del 20 novembre 2006.

Procedura di istruttoria delle proposte dei Comuni

L'ampio arco temporale trascorso dalla data della prima circolare (ottobre 1998) ad oggi e le numerose modifiche apportate alla legge regionale 24/98 (circa 100) hanno reso complesso l'iter istruttorio delle osservazioni dei Comuni in quanto si è resa necessaria una periodica revisione delle istruttorie per adeguarle alle ricorrenti modifiche della legge. Ciò è stato in ogni caso utile per meglio focalizzare e puntualizzare le richieste da parte dei Comuni e per rendere la fase preliminare all'adozione del PTPR effettivamente di collaborazione e di cooperazione fra gli enti interessati.

Va ricordato che la redazione del PTPR è stata affidata, principalmente alla struttura regionale competente in materia di pianificazione paesistica, ed è stata sviluppata sulla base del "Programma di lavoro per la redazione del PTPR", approvato con DDGGRR n. 5109 del 12.10.99 e n. 5515 del 16.11.99.

Il PTPR è stato predisposto sulla base di un "Accordo di collaborazione per la redazione del PTPR" ai sensi dell'articolo 15 comma 1 della legge 7 agosto 1990 n. 241, sottoscritto il 9 febbraio 1999 fra Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Lazio e Università di Roma Tre – DIPSA, il cui schema è stato approvato con DGR n. 5814 del 3. 11.1998.

La medesima redazione è stata seguita da un apposito Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito con DGR n. 5586 del 23.11.1999, di cui fanno parte i rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali, delle Soprintendenze e delle Direzioni della Regione Lazio.

Pertanto in ordine allo specifico incarico contenuto nel più generale "Programma di lavoro per la redazione del PTPR", sopra citato, le *"proposte di modifica delle classificazioni per zona dei vincoli paesaggistici"* presentate dai Comuni sono state dapprima istruite da un apposito Gruppo di Lavoro interno alla Direzione Regionale Urbanistica e Territorio, competente in materia di pianificazione paesistica e pianificazione comunale, che ha espresso una propria proposta di controdeduzione su apposite schede istruttorie.

Tali controdeduzioni sono state oggetto di successiva verifica e valutazione congiunta da parte dei componenti del suddetto gruppo di lavoro e i responsabili territoriali del nucleo di progettazione del PTPR, competenti in materia di pianificazione paesistica, che hanno elaborato la controdeduzione definitiva da sottoporre all'approvazione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per la redazione del PTPR, istituito con DGR n.5586 del 23.11.1999, di cui fanno parte i rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali e delle Soprintendenze . Il CTS ha espresso pareri definitivi sulle osservazioni preliminari dei comuni, coadiuvato dai funzionari delle Soprintendenze competenti per zona che intervengono nel procedimento autorizzatorio connesso al vincolo paesistico, sia con i preventivi pareri endoprocedimentali (soprintendenze archeologiche) previsti dalla LR 24/98 sia con il potere sostitutivo o di annullamento dell'autorizzazione regionale previsto dal DLgvo 42/2004 art. 159, in particolare: la Direzione Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e la Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero BAC, la Soprintendenza Regionale BAC del Lazio, le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Roma e del Lazio, le Soprintendenze Archeologiche di Roma, del Lazio, dell'Etruria Meridionale e di Ostia.

Procedura di approvazione delle proposte dei Comuni

Con Legge Regionale n. 18 del 9 dicembre 2004, l'art 23, comma 1, è stato integrato con il comma 1 bis che ha previsto, per l'esame delle *"proposte comunali di modifica delle classificazioni per zona dei vincoli paesaggistici"*, la nomina di una apposita Commissione Tecnica presieduta dal Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica e composta dai Dirigenti delle Aree della medesima Direzione. Detta nomina è stata effettuata con DD n. B0055 del 14.1.2005 e modificata dalle DD n. B1027 del 23.03.2006 e dalla DD n. B3356 del 3.10.2006.

Si precisa che, secondo quanto indicato nell'art. 23 della L24/98, sono state valutate esclusivamente le proposte presentate dai Comuni, come da disposizioni di legge, in quanto rappresentative dei più generali interessi della comunità locale ovvero anche proposte dei privati purchè fatte proprie dal Comune e da questi inserite nei previsti provvedimenti consiliari.

Le proposte accolte e parzialmente accolte trovano adeguata collocazione nel PTPR mediante specifiche rappresentazioni e disposizioni contenute nel parere ovvero nella normativa quando non siano già inserite nel testo della LR 24/98 in vigore.

Il progetto del PTPR viene adottato dalla Giunta Regionale secondo le procedure dell'art. 23 comma 2 e seguenti della LR 24/98 .

Successivamente all'adozione del PTPR, in base alla disposizione della LR 24/98 contenuta nell'art. 36 quater (Criteri per la redazione del primo PTPR – Disposizioni transitorie) comma 1ter, *"le proposte previste dall'articolo 23, comma 1, presentate dai Comuni valutate positivamente dalla stessa Giunta ed inserite nel PTPR adottato, sono trasmesse al Consiglio regionale che provvede, con propria deliberazione, all'adeguamento dei PTP vigenti"*.

Esame delle proposte dei Comuni e relativa rappresentazione

Le proposte non deliberate o non ratificate dai rispettivi Consigli Comunali, secondo quanto precisato nelle citate circolari assessorili, trasmesse a tutti i Comuni del Lazio, e nella LR 24/98 art. 23 comma 1, non danno luogo a procedere per quanto riguarda il loro inserimento nel PTPR adottato e saranno prese in considerazione nella fase di pubblicazione del PTPR ai sensi dell'art. 23, comma 3, LR 24/98.

Le proposte comunali oltre a riguardare le classificazioni per zona dei PTP vigenti, come contenuto nel testo attuale dell'art 23 comma 1 (dal 2004), hanno effettuato rilievi su vari aspetti attinenti la pianificazione paesaggistica, come previsto nella precedente stesura dell'art. 23 comma 1(dal 1998); pertanto i pareri espressi, contenuti in apposite schede istruttorie per ambito comunale, hanno tenuto conto di tale diversificazione e sono stati ordinati nei presenti criteri secondo le tipologie di seguito descritte.

Tali schede contengono una sintesi della proposta comunale e il corrispondente parere, il cui esito è indicato nella scheda con richiesta: *accolta, parzialmente accolta, respinta* eventualmente accompagnato da uno stralcio planimetrico orientato (prevalentemente in scala 1:10.000); nei casi in cui l'individuazione dell'ambito della proposta non rientri nel formato A4 utilizzato, si è comunque proceduto alla localizzazione in scala adeguata (max 1:50.000) dell'intera osservazione accompagnata da ulteriori planimetrie di dettaglio per le parti accolte.

A loro volta le proposte comunali, compilate per schede, sono raggruppate in fascicoli per ambito provinciale con l'unica eccezione per il Comune di Roma la cui proposta è collazionata in un fascicolo separato.

Le localizzazioni planimetriche di tutte le proposte comunali formulate dagli stessi con riferimento territoriale, sono individuate sulle Tavole del PTPR della serie "D" composta da 42 elaborati, in scala 1:25.000, inerenti l'intera Regione Lazio, tali elaborati sono anche allegati all'atto di applicazione dell'articolo 36 quater comma 1 ter.

Nei casi in cui la richiesta pur *accolta, parzialmente accolta o respinta* non abbia un riferimento planimetrico o cartografico da parte del Comune ovvero riguardi esclusivamente la modifica della normativa dei PTP vigenti, le stesse non trovano collocazione nelle citate Tavole "D" ma sono trattate solo nelle schede dei fascicoli comunali.

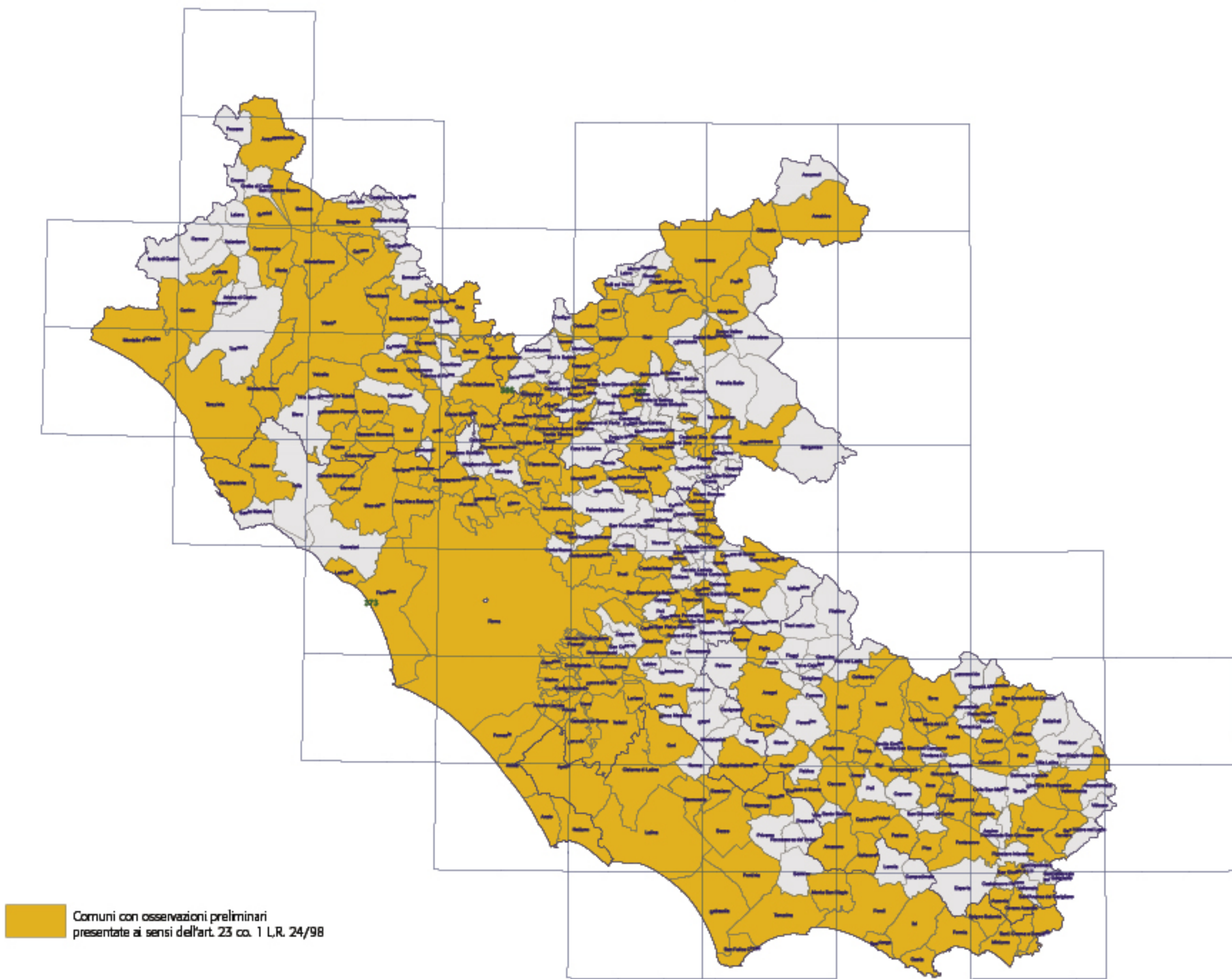
Quando si tratta di argomenti riguardanti l'individuazione o la perimetrazione dei vincoli relativi ai Beni Paesaggistici ovvero contributi di carattere generale che comportano il

rinvio alle disposizioni normative generali o specifiche di piano, il corrispondente parere è indicato nella scheda con: *confrontare*.

Al fine di semplificare il procedimento compilativo delle schede comunali si è deciso di richiamare nel parere espresso le motivazioni di ordine generale attraverso il riferimento ai numeri corrispondenti alle fattispecie stabilite nei presenti Criteri.

Sicché nelle singole schede comunali è indicato, per le motivazioni di ordine generale, il rinvio al corrispondente numero della fattispecie afferente l'oggetto dell'osservazione mentre le specificazioni particolari, quando necessarie a chiarire l'esito dell'esame, sono espressamente indicate nel dispositivo.

Le motivazioni dei *pareri sulle proposte dei comuni* sono raggruppate in tre tipologie principali e descritte nei **"Criteri di valutazione del contributo dei Comuni "** a cui si rinvia:
proposte di precisazione dei perimetri di vincolo dei beni paesaggistici (punti 1 e 2);
proposte di modifica delle classificazioni per zona ai fini della tutela contenute nei PTP vigenti (punti 3, 4 e 5);
proposte di carattere generale (punti da 6 a 13).





OSSERVAZIONI COMUNI PROVINCIA DI LATINA

N.	(1) PR	(2) COMUNE	(3) PTP	(4) NUM. OSS.	TIPO di OSSERVAZIONE			SITUAZIONE AL 2006					(13) RATIFICA DELIBERA C.C.		
					(5) ART.23	(6) ART.7	(7) RINV. D'UFF	(8) Privati	(9) Ufficio Tecnico	(10) Sindaco / Assess.	(11) Delibera G.M.	(12) Delibera C.C.			
1	LT	Aprilia	10	14					P.38902 27/10/98				N°12 27/02/03 24/02/06	N° 4	
2	LT	Bassiano	10	1						P.3030 01/10/02				N.49 15/07/88	
3	LT	Campodimele	13												
4	LT	Castelforte	14	8					P.3411 08/04/02	P.10225 10/10/02	N° 59 P.3148 28/03/02			N° 66 12/11/02	
5	LT	Cisterna di Latina	10	6					P.31293 06/10/99					N°78 13/12/05 28/06/06	N°35
6	LT	Cori	10	2					P.5792 28/06/01		N°160 21/06/01				
7	LT	Fondi	13	8					P.31981 02/10/01	P.42357/P 20/04/06	N°190 12/05/01			N°20 11/06/03	
8	LT	Formia	14	11					P.28515 02/10/02	P.36997 09/11/98	N°340 02/10/02			N°112 23/10/02	
9	LT	Gaeta	14	22						P.28456 11/10/99		N°83 16/12/97		N°106 29/11/02	
10	LT	Itri	14	6						P.14756 17/11/06	N°86 04/04/06	N°57 16/11/06			
11	LT	Latina	10	20					P.41833 14/04/06	N°91459 10/10/02 N.113311 17/11/06		N°91 23/09/88		N°32 14/04/06	
12	LT	Lenola	13	1							N°54 14/04/06				
13	LT	Maenza	10	2						N°4356 29/10/98					
14	LT	Minturno	14	13						P.21246 09/10/02		N°342 28/10/98		N°55 28/11/02	
15	LT	Monte San Biagio	13	11					P.12996 20/11/06		P.10191-10/10/01 N°59 14/04/06	N°74 20/11/06			
16	LT	Norma	10												
17	LT	Pontinia	10	5						N°21940 10/10/02		C.P. N°42 13/04/06		N°8 13/03/03	
18	LT	Ponza	14	10					P.6637 25/09/02			N°11 20/05/00			
19	LT	Priverno	10	3										N°11 31/01/05	
20	LT	Prossedi	10												
21	LT	Rocca Massima	10												
22	LT	Roccagorga	10	3						N°6455 26/10/98				N°10 21/02/03	
23	LT	Roccasecca dei Volsci	10												
24	LT	Sabaudia	13	51					P.04 27/12/01			N°386 13/12/01		N°21 09/10/02	
25	LT	San Felice Circeo	13	9					P.18375 10/10/02 P.9215 15/11/06			N°13 08/10/02		N°45 24/07/06	
26	LT	Santi Cosma e Damiano	14	2							N°76 14/04/06				
27	LT	Sermoneta	10	1								N°52 17/12/97			
28	LT	Sezze	10	3						N°21784 07/10/02					
29	LT	Sonnino	10												
30	LT	Sperlonga	13	4						P.15483 09/10/02				N°2 31/03/02	
31	LT	Spigno Saturnia	14	1											
32	LT	Terracina	13	3											
33	LT	Ventotene	14												
34	LT	(14) PROVINCIA DI LATINA	LT												

- (1) Provincia di appartenenza del Comune
- (2) Comuni in ordine alfabetico, in evidenza quelli che hanno presentato osservazioni
- (3) Numero del Piano Territoriale Paesistico vigente approvato con legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (4) Numero delle osservazioni esaminate e valutate
- (5) Osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (6) Osservazioni riguardanti i corsi d'acqua, inviate ai sensi dell'articolo 7, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (7) Osservazioni il cui esame è stato rinviato d'ufficio all'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998, dalle DGR n. 211 del 22/02/2002 e n. 861 del 28/06/2002
- (8) Osservazioni trasmesse dai privati
- (9) Osservazioni trasmesse dagli uffici tecnici comunali
- (10) Note di trasmissioni e/o osservazioni trasmesse dal Sindaco o Assessore Comunale
- (11) Osservazioni trasmesse con decisione di Giunta Municipale
- (12) Osservazioni trasmesse con deliberazione di Consiglio Comunale, come previsto dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (13) Deliberazioni di Consiglio Comunale di ratifica di precedenti trasmissioni difformi da quelle previste dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (14) Osservazione della Provincia di Latina non istruita né valutata in quanto non ammessa dall'articolo 32, comma 2, legge regionale n.18 del 09/12/2004

N.	(1) PR	(2) COMUNE	(3) PTP	(4) NUM. OSS.	TIPO di OSSERVAZIONE			SITUAZIONE AL 2006					(13) RATIFICA DELIBERA C.C.
					(5) ART.23	(6) ART.7	(7) RINV. D'UFF	(8) Privati	(9) Ufficio Tecnico	(10) Sindaco / Assess.	(11) Delibera G.M.	(12) Delibera C.C.	
53	FR	Piglio	8	2						P. 13610 15/11/94 P.6781 21/11/06	N°77 06/02/93	N°28 20/11/06	
54	FR	Pignataro Interamna	14	2						P. 8636 27/10/06		C.P. n°30 16/11/05	N°21 21/10/06
55	FR	Pofi	13							P. 2820 14/04/06			
56	FR	Pontecorvo	14	1				P.22098 10/10/02					
57	FR	Posta Fibreno	12	2						P. 7475 18/11/06		1 DEL 29/01/05	art. 36 ter
58	FR	Ripi	13	1						P.4778 18/07/97		N°50 28/11/98	
59	FR	Rocca d'Arce	12	1									
60	FR	Roccasecca	14	4					25/12/2003	P.10916 07/12/94		N°32 03/07/03	
61	FR	San Biagio Saracinisco	12										
62	FR	San Donato Val di Comino	12	14					P.1052 28/02/02				N°4 01/02/03
63	FR	San Giorgio a Liri	14	9						P.6411 03/12/98 P.8280 17/11/06		6 DEL 21/02/05	N°18 22/06/06
64	FR	San Giovanni in Carico	13										
65	FR	San Vittore nel Lazio	14										
66	FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	14										
67	FR	Sant'Andrea del Garigliano	14	1						P.532 12/04/00			
68	FR	Sant'Apollinare	14										
69	FR	Sant'Elia Fiumerapido	14	2						P.2227 22/02/00		N°693 14/11/94	
70	FR	Santopadre	12										
71	FR	Serrone	8	20					P.7353 10/10/02	P.5222 17/11/06	N°170 12/11/98		N°27 09/10/02
72	FR	Settefrati	12	4						P.3690 18/11/06 P.2537 12/05/99		N°29-30-31-32 18/11/06	
73	FR	Sgurgola	8	1									
74	FR	Sora	12	6					P.6839 28/02/00	P.42569 21/11/06			N°11 24/02/03
75	FR	Strangolagalli	13	4					P.1166	13/03/00		N°16 05/03/93	
76	FR	Supino	11	1									
77	FR	Terelle	14										
78	FR	Torre Cajetani	11										
79	FR	Torrice	11	1									
80	FR	Trevi nel Lazio	8										
81	FR	Trivigliano	11										
82	FR	Vallecorsa	13	7						P.6869 28/11/94	N°392 27/1094		N°32 20/09/99
83	FR	Vallemaio	14										
84	FR	Vallerotonda	14	1									
85	FR	Veroli	11	10						P.22271 30/11/94	16 28/01/05	N°194 05/10/88	N°3 31/01/03
86	FR	Vicalvi	12										
87	FR	Vico nel Lazio	11										
88	FR	Villa Latina	12	1						P.3133 29/09/06			N°20 20/10/06
89	FR	Villa Santa Lucia	14	2						P.883 23/02/00		N°153 07/10/99	N°47 20/10/99
90	FR	Villa Santo Stefano	11										
91	FR	Viticuso	14										

- (1) Provincia di appartenenza del Comune
- (2) Comuni in ordine alfabetico, in evidenza quelli che hanno presentato osservazioni
- (3) Numero del Piano Territoriale Paesistico vigente approvato con legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (4) Numero delle osservazioni esaminate e valutate
- (5) Osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (6) Osservazioni riguardanti i corsi d'acqua, inviate ai sensi dell'articolo 7, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (7) Osservazioni il cui esame è stato rinviato d'ufficio all'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998, dalle DGR n. 211 del 22/02/2002 e n. 861 del 28/06/2002
- (8) Osservazioni trasmesse dai privati
- (9) Osservazioni trasmesse dagli uffici tecnici comunali
- (10) Note di trasmissioni e/o osservazioni trasmesse dal Sindaco o Assessore Comunale
- (11) Osservazioni trasmesse con decisione di Giunta Municipale
- (12) Osservazioni trasmesse con deliberazione di Consiglio Comunale, come previsto dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (13) Deliberazioni di Consiglio Comunale di ratifica di precedenti trasmissioni difformi da quelle previste dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998

40	RI	Monte San Giovanni in S.	5	9					n.1411 12/04/06		n.37 07/04/06		
41	RI	Montebuono	5										
42	RI	Monteleone Sabino	6										
43	RI	Monteleone Sabino	617181										
44	RI	Montenero Sabino	5	4					n.10052/A 27/12/00	n.225 21/11/00			
45	RI	Montopoli di Sabina	4	4					n. 10618 18/12/98 n.22220 11/10/02		n.14 25/03/03	n.14 25/03/03	
46	RI	Morro Reatino	5										
47	RI	Nespolo	6										
									n.32149 02/03/05 AA.GG.	n.4 22/01/05			
48	RI	Orvinio	617181	1									
49	RI	Paganico	6	3					n. 3112 29/10/98			n. 4 01/03/03	
50	RI	Pescorocchiano	6	15					n. 01 31/01/05				
51	RI	Petrella Salto	6										
52	RI	Poggio Bustone	5	5					n.132 12/01/00	n.55 29/11/99			
53	RI	Poggio Catino	5	5					n.3052 07/12/98			n.21 15/07/03	
54	RI	Poggio Mirteto	4										
55	RI	Poggio Moiano	617181	5						n. 01 31/01/05	n.12 16/04/03		
56	RI	Poggio Nativo	6										
57	RI	Poggio San Lorenzo	6										
58	RI	Posta	5										
59	RI	Pozzaglia Sabina	6										
60	RI	Pozzaglia Sabina	617181										
									n.9012 03/11/98	n.22084 10/10/02 Vazia n.8905 29/10/98 n.6586/A 27/09/00	n.275 09/08/01	n8 30/03/00 Vazia	n.21 24/02/2006
61	RI	Rieti	5	14									
62	RI	Rivodutri	5										
63	RI	Rocca Sinibalda	6										
64	RI	Roccantica	5	3					n.9309 10/11/98		n.4 02/04/03	n.4 02/04/03	
65	RI	Salisano	6										
									n.2038 15/12/98		n. 40 13/11/98 n. 28 07/07/01 n.18 21/06/03	art.36 n.18 21/06/03	
66	RI	Scandriglia	617181	8									
									n.1766 14/04/06 ricev. il 12/10/06				
67	RI	Selci	5	1									
68	RI	Stimigliano	4	2					n.1123 16/02/99		n.3 21/02/03	n.3 21/02/03	
69	RI	Tarano	5										
70	RI	Toffia	6										
71	RI	Torri in Sabina	5										
72	RI	Torricella in Sabina	6										
73	RI	Turania	6										
74	RI	Vacone	5	6					n.371 11/03/03		n.8 07/03/03	n.8 07/03/03	
75	RI	Varco Sabino	6	24					n.2170 13/09/00	n.88 29/11/01	n.15 27/09/03	n.15 27/09/03	
				217									

- (1) Provincia di appartenenza del Comune
- (2) Comuni in ordine alfabetico, in evidenza quelli che hanno presentato osservazioni
- (3) Numero del Piano Territoriale Paesistico vigente approvato con legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (4) Numero delle osservazioni esaminate e valutate
- (5) Osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (6) Osservazioni riguardanti i corsi d'acqua, inviate ai sensi dell'articolo 7, legge regionale n.24 del 06/07/1998

Osservazioni Comuni Provincia di Roma

N.	(1)	(2)	(3)	(4)	TIPO di OSSERVAZIONE			SITUAZIONE AL 2006					(13) D.C.C. a RATIFICA
	PR	COMUNE	PTP	NUMERO Ossev.	(5) ART.23	(6) ART.7	(7) RINV. D'UFF	(8) Privati	(9) Uff. Tecnico	(10) Sindaco / Assess.	(11) Delibera G.M.	(12) Delibera C.C.	
1	RM	Affile	8										
2	RM	Agosta	8	1						Prot. 1243 del 07/04/2001			
3	RM	Albano Laziale	9	34				wwf 18/03/2002	Prot. 15757 del 21/05/2003	Prot. 12373 del 29/04/1999	n. 367 del 21/12/1998	n. 29 del 07/04/2003	
4	RM	Allumiere	2	1						n.154 08/01/99			
5	RM	Anguillara Sabazia	3	17						n.7192/A 17/10/00 - fax n. 30103 del 20/11/2006		n. 39 del 17/11/2006	
6	RM	Anticoli corrado	8										
7	RM	Anzio	10	7				Società Ares Pro. Reg. 185722 del 04/12/2003	Prot. 1514 del 10/10/2002 Prot. 4631 del 31/01/2005	Prot. 1469 del 10/12/1998 Prot. 1209 del 24/09/1999	n. 8 del 27/01/2005	n. 51 del 21/11/2005	
8	RM	Arcinazzo Romano	8										
9	RM	Ardea	10	6				Società Piana del Giardino Prot. Reg. 116622 del 13/07/2004	Prot. 281 del 05/08/2004 Prot. 49952 del 16/11/2005			C.P. n. 23 del 25/06/2004 C.C. n. 29 del 18/10/2004	
10	RM	Ariccia	9	13				Vinciguerra: Prot. Reg. n. 9773/a del 14/12/200. Bianchi: Prot. Reg. 177423 del 20/11/2003	Prot. 26722 del 06/12/1999 Prot. 23090 del 16/07/2000 Prot. 23090 del 01/08/2001	Prot. 12561 del 03/06/2002 Prot. 12561 del 02/09/2002	n. 69 del 04/03/1999	n. 44 del 11/08/2006	
11	RM	Arsoli	8	1					Prot. 5333 del 25/11/2003	Prot. 5406 del 24/11/1999		n. 9 del 23/04/2003	
12	RM	Artena	8	8				Calcestruzzi Tor S.Lorenzo Prot. Reg. 1770 del 30/01/2001	Prot. 11880 del 12/07/2000 Prot.18930 del 14/11/2000 Prot. 1793 del 31/01/2005 Prot. 3598 del 24/02/2005			n. 76 del 30/10/1998 n. 50 del 06/11/2000	
13	RM	Bellegra	8	1						Prot. 7685 del 16/12/1998			
14	RM	Bracciano	3	7							n.148 04/04/02 n.432 09/10/02 n.449 25/10/02 n.40 28/01/05(integr.)	n.7 31/03/03	
15	RM	Camerata Nuova	8	4					Prot. 2732 del 29/10/1998				
16	RM	Campagnano di Roma	4	5					Prot. 3628 del 28/02/06				n.11 del 02/03/2005
17	RM	Canale Moterano	3	1						n. 143 11/10/02	n.8 29/02/00		
18	RM	Canterano											
19	RM	Capena	4	5									art.36
20	RM	Capranica Prenestina	9	5						Prot. 2768 del 08/10/2002			n. 633 del 11/03/2003
21	RM	Carpineto Romano	8	1						Prot. 8247 del 07/10/2002			
22	RM	Casape	7	1								n.10 del 22/04/2006	
23	RM	Castel Gandolfo	9	10				Serra. Prot. Regionale n. 21774 del 08/10/2002	Prot. 19183 del 24/12/2003		n. 231 del 23/10/1998 n. 113 del 03/08/2001 n. 49 del 10/10/2002		n. Delc0032 del 03/12/2003
24	RM	Castel Madama	7	9								n. 18 del 23/05/2002	
25	RM	Castel San Pietro Romano	9	3							n. 06 del 25/01/2005		
26	RM	Castelnuovo di Porto	4	5					n.12426 19/09/06	n.13049 11/06/02		n. 21 12/09/02 n.9 08/03/03 - n. 52 14/09/2006	n.41 03/11/04 n.52 14/09/06
27	RM	Cave	9										
28	RM	Cerreto Laziale											
29	RM	Cervara di Roma											
30	RM	Cerveteri	2	2						n.8679 11/11/99 n.21 10/01/00 n.1053 14/02/00(integr.) n.1687 08/03/00	n.299 07/10/02	n.56 06/07/00 n.62 31/07/02 (corsi d'acqua)	
31	RM	Ciampino	9	9				Cotral: Prot. Reg. 63160 del 20/04/2004	Art. 7 Prot. 6396 del 05/03/1999 Art. 23 prot. 32210 del 03/12/1998	Art. 23 Prot. 22120 del 10/10/2002		Art. 7 n. 137 del 04/12/1998	
32	RM	Ciciliano	7										
33	RM	Cineto Romano	6.1-7.1-8.1										
34	RM	Civitavecchia	2	1					Prot. 1219 del 09/10/2002				
35	RM	Civitella San Paolo	4	1					Prot. 3321 del 17/11/1998				
36	RM	Colleferro											
37	RM	Colonna	9	18								n. 11 del 25/03/1998 n. 31 del 26/10/1998 n. 42 del 29/12/2000 n. 11 del 24/02/2003	

38	RM	Fiano Romano	4	5				n.8844 29/10/98	n.174120 08/10/04 - n.195019 08/11/04 - n.13193 31/01/05 - n. 22814 del 20/11/2006		n.77 25/11/99	n.80 26/10/98 n.77 25/11/99
39	RM	Filacciano	4	1					Prot. 527 del 16/04/03			n.8 14/03/03
40	RM	Fiumicino	2B	48				Cons. porto prot. reg. 11965 del 29/05/2002 Soc. Ares Prot. Reg. 174381 del 14/11/2003 De Montis Prot. Reg. 201673 del 16/11/2004 Soc. Ares Spa prot. Reg. 101927 del 22/06/2006	Prot. 2421 del 01/03/2002	Prot. 15500 del 14/03/2003 Prot. 6411 del 31/01/2005	n. 100 del 26/07/2001 n. 20 del 13/02/2002	n, 15del 31/03/2005
41	RM	Formello	4	33				n.4350 09/04/03 n.10927 16/09/03			n.9 21/03/03 n.24 26/06/03(integr.)	
42	RM	Frascati	9	11				Screpanti Prot. Reg. 1050 del 11/02/1999 Prot. 55704 del 31/03/2006	Prot. 15696 del 11/07/2001 Prot. 8997 del 23/04/2002 Prot. 18159 del 19/08/2002 Prot. 31861 del 08/10/2002	Screpanti Prot. Reg. 1050 del 11/02/1999		n. 12 del 09/04/2003
43	RM	Fonte Nuova	7	1					Prot. 67622 del 21/04/2006			
44	RM	Galliciano nel Lazio	9	3						n. 110 del 15/11/2002	n. 61 del 22/10/1999	
45	RM	Gavignano										
46	RM	Genazzano	9									
47	RM	Genzano di Roma	9	46					Prot. 21700 del 10/11/2003 Prot. 24903 del 11/02/2004		n. 76 del 10/11/1998	
48	RM	Gerano	8	3				nota del 06/12/2005	n. 4409 del 25/11/1998		n .57 del 22/11/2005	
49	RM	Gorga										
50	RM	Grottaferrata	9	3				Italia Nostra: Prot. Reg. 9302 del 26/04/2001. Prot. Reg. 10343 del 17/05/2001 - Soc. Ciliegio: Prot. Reg. 17532 del 05/08/2002. Ist. Neurotraumatologico Prot. Reg. 116314 del 28/07/2003	nota del 30/07/2002			
51	RM	Guidonia Montecelio	7	6					Prot. 30256 del 07/10/2002	Prot. 29450 del 08/09/2000 più integrazioni e solleciti		
52	RM	Jenne										
53	RM	Labico										
54	RM	Ladispoli	2	1					n.24193 17/11/98			
55	RM	Lanuvio	9	6							n. 22 del 03/07/2001	
56	RM	Lariano	9	9							n. 81 del 28/10/1998	
57	RM	Licenza	6.1-7.1-8.1	1						n.363 17/10/05	n.12/05 27/01/06	
58	RM	Magliano Romano	4									
59	RM	Mandela	6.1-7.1-8.1	17						n.1525 25/07/06		n.28 21/07/06
60	RM	Manziana	3	1						n.14323 04/10/2002		n.38 18/12/02
61	RM	Marano Equo										
62	RM	Marcellina	7	3							n. 94 del 08/10/2002	
63	RM	Marino	9	39				Avv. Valerio Prot. Reg. 3421 del 25/02/2001				n. 28 del 14/02/2003 n. 32 del 24/02/2003 n.18 del 24/10/2006
64	RM	Mazzano Romano	4	1						n.18441 08/02/05		n.6 30/01/06
65	RM	Mentana	7	2							n. 341 del 10/08/1999	
66	RM	Monte Porzio Catone	9	31				Com. Cittadini Prot. Reg. 6603 del 08/05/2000		Prot. 15750 del 17/12/1998 Prot. 15139 del 04/11/1999 Prot. 14429 del 16/09/2002 Prot. 16047 del 07/10/2002 Prot. 17218 del 28/10/2002 Prot. 17692 del 05/11/2002		n. 36 del 20/04/2006
67	RM	Montecompatri	9	14					Prot. 546/urb del 05/04/2002 Prot. 19786 del 05/11/2004 Prot. 19787 del 05/11/2004 Prot. 1826 del 01/02/2005	Prot. 17873 del 07/12/2000		n. 01 del 09/10/2002
68	RM	Monteflavio	6.1-7.1-8.1	2							n. 15 del 29/01/2005	n. 40 del 30/11/2005
69	RM	Montelanico										
70	RM	Montelibretti	7	10						Prot. 9523 del 11/12/1998 Prot. 922 del 27/01/2005	n. 162 del 07/10/2002	

113	RM	Torrita Tiberina	4	2					n.22139 10/10/02		n.6 07/03/03	
114	RM	Trevignano Romano	3	22						n.19 11/02/99 n.63 19/034/02	n.23 31/03/02	n.23 31/03/02
115	RM	Vallepietra										
116	RM	Vallinfreda	6.1-7.1-8.1	22					2329 09/10/2002		n.2 01/02/03 n.5 20/03/04	
117	RM	Valmontone	8	2					Prot. n. 8266 del 31/07/2006	n. 183 del 12/04/2006		N. 69 del 11/08/2006
118	RM	Velletri	9	33			Prot. 87916 del 30/05/2006	Prot. 42269 del 28/10/1998 Prot.urb 423 del 04/06/2001 Prot. 10547 del 14/03/2002 Prot. 37258 del 09/10/2002				n. 110 del 14/11/2006
119	RM	Vicovaro	6.1-7.1-8.1	26					31/07/2006		n.43 31/07/06	
120	RM	Vivaro Romano										
121	RM	Zagarolo	9	2							n. 18 del 05/03/2003	
122	RM	(14) PROVINCIA DI ROMA										

- (1) Provincia di appartenenza del Comune
- (2) Comuni in ordine alfabetico, in evidenza quelli che hanno presentato osservazioni
- (3) Numero del Piano Territoriale Paesistico vigente approvato con legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (4) Numero delle osservazioni esaminate e valutate
- (5) Osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (6) Osservazioni riguardanti i corsi d'acqua, inviate ai sensi dell'articolo 7, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (7) Osservazioni il cui esame è stato rinviato d'ufficio all'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998, dalle DGR n. 211 del 22/02/2002 e n. 861 del 28/06/2002
- (8) Osservazioni trasmesse dai privati
- (9) Osservazioni trasmesse dagli uffici tecnici comunali
- (10) Note di trasmissioni e/o osservazioni trasmesse dal Sindaco o Assessore Comunale
- (11) Osservazioni trasmesse con decisione di Giunta Municipale
- (12) Osservazioni trasmesse con deliberazione di Consiglio Comunale, come previsto dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (13) Deliberazioni di Consiglio Comunale di ratifica di precedenti trasmissioni difformi da quelle previste dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (14) Osservazione della Provincia di Latina non istruita né valutata in quanto non ammessa dall'articolo 32, comma 2, legge regionale n.18 del 09/12/2004

ELENCO COMUNI PROVINCIA VITERBO

(1) PR	(2) COMUNE	(3) PTP	(4) NUM. OSS.	TIPO di OSSERVAZIONE			SITUAZIONE AL 2006					(13) RATIFICA DELIBERA C.C.
				(5) ART.23	(6) ART.7	(7) RINV. D'UFF	(8) Privati	(9) Ufficio Tecnico	(10) Sindaco / Assess.	(11) Delibera G.M.	(12) Delibera C.C.	
1	VT Acquapendente	1	21						n.10264 04/12/98	n.602 08/08/98	n.3 24/02/03	n.3 24/02/03
2	VT Artena di Castro	2										
3	VT Bagnoregio	1	1						n.4954 04/10/02			
4	VT Barbarano Romano	3	1						n.3948 30/10/98			
5	VT Bassano in Teverina	4	1					n.217 15/01/99			n.29 23/12/05	
6	VT Bassano Romano	3	5						n.9644 29/10/98		n.92 16/12/02	n.380 15/01/03
7	VT Biadene	3										
8	VT Bolsena	1	14					n.14501 01/02/05	n.1049 11/02/99		n. 67 08/11/03 n.7 30/11/03	n.7 30/11/03 n.24 27/06/05
9	VT Bomarzo	5										
10	VT Bufale	4										
11	VT Canepino	2										
12	VT Canino	2	10							n.10130 27/10/98	n.278 27/10/98	n.36 28/05/03
13	VT Capodimonte	1	8							n.161783 7/11/01	n.74 23/07/02	n. 7 14/04/03
14	VT Capranica	3	5							n.22110 10/12/02	n.204 05/11/02	n.14 04/04/03
15	VT Caprarola	3	5					13505 01/02/05				n.7 30/01/05 n.8 30/01/05
16	VT Carbognano	3	1						n.13207 31/01/05 n.43884 23/03/2005			n.39 28/11/05
17	VT Castel Sant'Elia	4	12							n.6397 11/12/02	n.152 05/10/02 n.136 10/08/04	n.18 28/06/03
18	VT Castellions in Teverina	2										
19	VT Celleno	1	1							n.3240 28/09/02	n.63 27/09/02	
20	VT Cellere	2	1							n.3402 09/12/98		n.9 21/02/06
21	VT Civita Castellana	4	2					n.6814 07/04/99		n.4527 20/11/06		n.25 23/06/06
22	VT Civitella d'Agliano	1										
23	VT Corchiano	4	1					n.5759 20/12/05				
24	VT Fabrica di Roma	4										
25	VT Faleria	4	8					n.2035 12/05/06				n.17 04/05/06
26	VT Farnese	1	1						n.557 08/02/05			
27	VT Gallese	4	6						n.628 26/11/64		n.15 28/04/03	n.15 28/04/03
28	VT Gradoli	1	13						n.9230 09/11/98		n.54 23/07/88 n.36 21/12/02	n.36 21/12/02
29	VT Grassano	4										
30	VT Grotte di Castro	1	11							n.4187 07/10/2006		n.23 15/09/06
31	VT Ischia di Castro	1										
32	VT Latera	1	1									
33	VT Lubriano	1	1								n.36 28/11/05	
34	VT Marta	1	17							n.13203/10/2002	n.18 12/02/99	n.5 12/02/03
35	VT Montalto di Castro	2	16							n.9541 17/11/98 n.286	n.52 27/10/98 ed integr. con n.54 del 05/10/02	n.52 27/10/98 n.45 29/09/06

36	VT	Monte Romano	2	5					n.4405 30/10/98 n.17612 06/08/02	n.111 24/07/02 (inesistente)	n.2 09/02/05 (f.t.)	n.2 09/02/05 (f.t.)
37	VT	Montefiascone	1	17							n.78 08/04/06	
38	VT	Monterosi	4	3				n.9765 20/11/06			n.21 10/06/02	n.21 10/06/02
39	VT	Nepi	4	4								
40	VT	Onano	1						n.9235 09/11/98		n.52 08/10/02	n.52 08/10/02
41	VT	Oriolo Romano	3	6					n.13486 29/12/04	n.265 08/10/02	n.22 27/12/04	n.22 27/12/04
42	VT	Orte	4	14								
43	VT	Piancastello	2									
44	VT	Prociano	1									
45	VT	Rosciolo	3									
46	VT	San Lorenzo Nuovo	1	9					n.362 21/01/99 + n.6892 14/10/05			n.20 08/08/06
47	VT	Soriano nel Cimino	3	12				n.13440 31/10/00 n.19716 20/11/06	n.13926 18/12/98 n.9333 11/11/98 n.10658 21/12/98		n.93 18/11/06 (2^ nota)	
48	VT	Sutri	3	1						n.478 26/09/02	n.19 31/03/03	n.19 31/03/03
49	VT	Tarquinia	2	18								
50	VT	Tuscanano	2									
51	VT	Tuscani	2									
52	VT	Valentano	1									
53	VT	Vallerano	4	1					n.5553 28/10/98			n.8 06/04/05
54	VT	Vasanello	4	1					n.4737 30/10/05			
55	VT	Veiano	3	1					n.4054 27/11/98			
56	VT	Vetralla	3	3					n.22143 10/10/02		n.10 20/06/2003	n.10 20/06/2003 n.31 16/09/05
57	VT	Vignanello	4	1					n.6301 18/12/98			
58	VT	Villa San Giovanni in T.	3	2					n.8842 28/10/98		n.21 29/09/03	n.21 29/09/03
59	VT	Viterbo	1 e 3	15					n.5652 19/04/99		n.87 30/05/05	
59	VT	Viterbo 1	1	19				n.34585 05/03/03 integr. n.182901 02/12/03 + n.374 28/01/05 n.38498 21/11/06	n.22086 10/10/02	n.701 08/10/02	n.32 18/02/03	
59	VT	Viterbo 1	1	19					n.21466 04/10/02		n.22 07/05/02	n.22 07/05/02 + n.35 30/11/05
60	VT	Vitorchiano	3	2								

- (1) Provincia di appartenenza del Comune
- (2) Comuni in ordine alfabetico, in evidenza quelli che hanno presentato osservazioni
- (3) Numero del Piano Territoriale Paesistico vigente approvato con legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (4) Numero delle osservazioni esaminate e valutate
- (5) Osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (6) Osservazioni riguardanti i corsi d'acqua, inviate ai sensi dell'articolo 7, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (7) Osservazioni il cui esame è stato rinviato d'ufficio all'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998, dalle DGR n. 211 del 22/02/2002 e n. 861 del 28/06/2002
- (8) Osservazioni trasmesse dai privati
- (9) Osservazioni trasmesse dagli uffici tecnici comunali
- (10) Note di trasmissioni e/o osservazioni trasmesse dal Sindaco o Assessore Comunale
- (11) Osservazioni trasmesse con decisione di Giunta Municipale
- (12) Osservazioni trasmesse con deliberazione di Consiglio Comunale, come previsto dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998
- (13) Deliberazioni di Consiglio Comunale di ratifica di precedenti trasmissioni difformi da quelle previste dall'articolo 23, comma 1, legge regionale n.24 del 06/07/1998

**ACCORDO DI
COLLABORAZIONE PER LA
REDAZIONE DEL PTPR TRA
MINISTERO BENI CULTURALI E
REGIONE LAZIO**

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 3 NOV. 1998

ADDI - 3 NOV. 1998 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	GUASCO	Romolo	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
AMATI	Matteo	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
BONADONNA	Salvatore	"	MARRONI	Angiolo	"
		"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
FEDERICO	Maurizio	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO DOTT. ADOLFO PAPI
..... OMISSIS

ASSENTI: BADALONI - BONADONNA - META.

DELIBERAZIONE N° 5814

OGGETTO: Approvazione schema di accordo di collaborazione per redazione PTPR - Impegno di spesa sul cap. n. 11454 E.F. 1998 L. 700.000.000= (imp. 50569).



Per Copia Conforme





LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127;

VISTA la L.R. 6 luglio 1998 n. 24 - art. 21 che stabilisce che la Regione Lazio deve approvare il Piano Territoriale Paesistico Regionale entro il 31 dicembre 1999;

CONSIDERATO che detto Piano deve avere una forte caratterizzazione informatica per consentire la massima fruibilità dei suoi contenuti da parte di pubblici amministratori, operatori della progettazione urbanistica ed altri interessati a conoscere i vincoli di natura paesaggistica che riguardano il territorio regionale;

CONSIDERATO che l'informatizzazione della cartografia non può essere curata direttamente dagli Uffici regionali, ancora non attrezzati per tale servizio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura dell'Università Roma Tre si è dichiarato disposto a curare il servizio di informatizzazione dei dati inerenti la vincolistica del territorio riconducibile alle leggi nn. 1497/1939 e 431/1985 e alle LL.RR. 6 luglio 1998 n. 24 e 25;

CONSIDERATO che il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali si è dichiarato disposto alla ricognizione, proposta e validazione dei dati da inserire nella Banca Dati Cartografica relativa alla rappresentazione delle zone da sottoporre a vincolo secondo la normativa del Capo II della citata L.R. n. 24 del 6 luglio 1998;

CONSIDERATO che entrambi i suddetti Enti hanno manifestato la volontà di collaborare con il Settore Pianificazione Paesistica alla fase progettuale del P.T.P.R. dalla quale dovrà scaturire l'attribuzione dei vari livelli di tutela alle zone sottoposte ai vincoli di natura paesaggistica,

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Urbanistica e Casa

DELIBERA

- di approvare l'allegato schema di accordo di collaborazione tra la Regione Lazio, il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e il Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura dell'Università Roma Tre;
- ~~di autorizzare, sul cap. 11454 del bilancio per l'anno 1998, la spesa presunta di L. 700.000.000,= (settecentomilioni) necessaria al pagamento del servizio di informatizzazione, e di tutte le spese, debitamente documentate che saranno affrontate per la redazione del P.T.P.R.~~
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a sottoscrivere i singoli atti di accordo e convenzione con i sopra detti enti relativi ai servizi loro richiesti per la progettazione e redazione del P.T.P.R. ~~DI COLLABORAZIONE~~
- ~~DI PRENOTARE LA SPESA PRESUNTA DI L. 700.000.000 DEL BILANCIO 1998. (MAS 50563)~~

Il presente atto non è soggetto al controllo di cui all'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997 n. 127. *Rou*

Il Vice Presidente: F.to Lionello Cosentino

Il Vice Segretario: F.to Dott. Adolfo Papi

19 NOV. 1998



Per Copia Conforme all'Originale
Il Funzionario Responsabile
Archivio Giunta Regionale
(Dott.ssa Grazia Vecchiarelli)

Grazia Vecchiarelli

25 GIU. 2002





**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA REGIONE LAZIO, MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI E
DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE**

La Regione Lazio, con sede e domicilio fiscale in Roma..... - C.F.
80143490581, rappresentata da.....,

.....;
il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali,
con sede e domicilio fiscale in Roma..... C.F.....
rappresentato da.....;

il Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura dell'Università degli Studi
Roma Tre, con sede e domicilio fiscale in Roma.....,
C.F.....rappresentata da

PREMESSO

- Che la Regione Lazio, con L.R. 6 luglio 1998 n. 24 ha approvato le norme per la pianificazione paesistica e le tutele dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico, ed ha contestualmente stabilito, con l'art. 21, di procedere alla predisposizione del Piano Territoriale paesistico regionale (PTPR), dettandone con l'art. 22 i criteri di redazione;
- Che la Regione Lazio con delibera di G.R. n. 3092 del 03/06/1997 ha costituito una commissione di lavoro con il Ministero dei Beni culturali per l'istruttoria in forma congiunta dei Piani Territoriali Paesistici.
- Che la Regione Lazio con delibera di G.R. n. 11643 del 29/12/1995 ha approvato la convenzione quadro tra la Regione Lazio e la Terza Università degli studi di Roma e le convenzioni quadro tra la Regione Lazio ed i Dipartimenti di discipline scientifiche, fra i quali il Dipartimento di Progettazione e di Scienze dell'Architettura (DIPSA), la quale ultima convenzione disciplina, in particolare agli artt. 4, 5 e 6, le modalità di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca che possono anche richiedere l'impiego di apparecchiature di particolare rilievo, prevede che la Regione possa avvalersi di consulenze scientifiche e tecniche, e che il DIPSA possa mettere a disposizione personale ed attrezzature;
- Che l'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune


STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Per le motivazioni di cui alle premesse, la Regione Lazio, il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e il DIPSA si impegnano a perseguire le seguenti finalità:

- Definizione, entro nove mesi dalla data del presente atto, dei contenuti e delle scelte del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e relativa informatizzazione dei dati secondo gli standard informatici attualmente in uso presso la Regione Lazio, contenente i seguenti elementi:

[Handwritten signature]



- 
- Perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, su base cartografica della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000;
 - Rappresentazione delle aree assoggettate a vincolo paesistico per la presenza di uno o più beni elencati, dalla lettera a) alla lettera m) nell'art. 1 della legge 8 agosto 1985 n. 431 (cosiddetta "Galasso"), su C.T.R. in scala 1:10.000
 - Classificazione delle aree assoggettate al vincolo ai sensi della legge 1497/1939 e individuazione delle modalità di tutela da attribuire ai beni di cui all'art. 1 della legge 431/1985, in conformità alle disposizioni del Capo II della L.R. 6 luglio 1998 n. 24

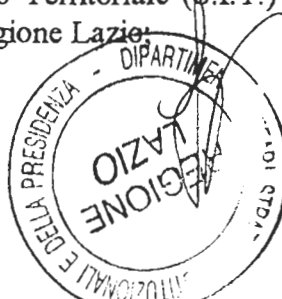
Per la realizzazione del suddetto programma

il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali – Ufficio Centrale per i Beni Paesaggistici si impegna a:

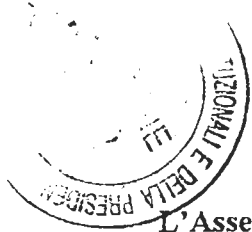
- ◆ Designare propri rappresentanti in seno al Comitato Tecnico Scientifico per la redazione del P.T.P.R. per assicurare la consulenza scientifica e tecnica sia in ordine alla validazione dei dati relativi alle aree assoggettate ai vincoli di propria competenza che per quanto riguarda la proposta di Piano relativa alla classificazione ai fini della tutela delle aree vincolate e la conseguente attribuzione del livello normativo;
- ◆ impartire le opportune disposizioni alle Soprintendenze ai Beni Ambientali ed Architettonici e a quelle Archeologiche di procedere alla verifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della legge n. 1497/1939 o alla segnalazione delle aree di interesse archeologico, anch'esse individuate e perimetrare sui fogli della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e di mettere a disposizione i dati così ottenuti del Comitato Scientifico per la redazione del PTPR, costituito presso la Regione Lazio;
- ◆ fornire alla Regione Lazio le informazioni riguardanti i vincoli di natura paesaggistica eventualmente già trasferiti su supporto informatico affinché possa essere verificata la possibilità di utilizzazione;
- ◆ offrire la collaborazione di propri qualificati funzionari al fine di dirimere e risolvere qualsiasi dubbio sui casi di incerta interpretazione degli atti di vincolo di propria competenza e formulare proposte per l'eventuale adozione di provvedimenti correttivi dei perimetri;

Il Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura, dell'Università Roma Tre si impegna a:

- ◆ Designare un proprio rappresentante in seno al Comitato Tecnico Scientifico per la redazione del P.T.P.R. per assicurare il necessario collegamento con tale organismo e partecipare al progetto di redazione svolgendo, su richiesta del Comitato stesso ricerche di fonti, dati, ed informazioni, e realizzando il relativo supporto informatico dei dati valutati dal suddetto Comitato, di concerto con il progetto del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) in corso di realizzazione presso l'Assessorato Urbanistica e Casa della Regione Lazio;



Handwritten initials or mark.



L'Assessorato all'Urbanistica e Casa della Regione Lazio coordina la definizione del progetto e, inoltre:

- ❖ pone in essere gli adempimenti previsti dal 1 comma dell'art. 23 della L.R. 6 luglio 1998 n. 24, procedendo alle consultazioni con gli Enti Locali e alla valutazione, in sede di Comitato Scientifico, delle relative osservazioni e proposte;
- ❖ prevede ed impegna le risorse economiche necessarie all'attuazione del programma;
- ❖ cura la liquidazione dei compensi professionali e delle spese, debitamente documentate, sostenute dai partecipanti al progetto;
- ❖ cura gli adempimenti per la definizione dei rapporti con il Ministero dei Beni Culturali, con il Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura dell'Università Roma -Tre, e con il SIT regionale.
- ❖ accerta l'esistenza, presso altri Enti o altre strutture regionali dei dati già informatizzati, curandone eventualmente l'acquisizione ed evitando duplicazioni degli stessi.

Agli oneri finanziari connessi all'attuazione del presente accordo la Regione Lazio farà fronte con lo stanziamento previsto sul cap. 11454 del bilancio relativo all'anno finanziario 1998.

Letto, approvato e sottoscritto:

PER IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI _____

PER IL D.I.P.S.A. - UNIVERSITA' ROMA TRE _____

PER LA REGIONE LAZIO _____

Handwritten initials

